



Adottare nuove tecnologie e ragionare sugli aspetti normativi Questo e molto altro negli "Stati generali della sicurezza in Italia"

Gli stati generali della sicurezza in Italia: attori a confronto per riflettere sul futuro. È questo appuntamento più atteso a Sicurezza, in programma il 7 novembre alle ore 11, nato da un'idea di Anie Sicurezza e Assosicurezza, in collaborazione con Fiera Milano. Sarà un momento per fare il punto sull'importanza dell'adozione di nuove tecnologie in un'ottica di convergenza, ragionare sugli aspetti normativi e la certificazione e parlare

di problematiche concrete come l'accesso al credito. Elementi fondamentali per allargare gli orizzonti imprenditoriali, costruire nuove opportunità di business ed essere riconosciuti in Europa e nel mondo, diventando più competitivi sul mercato domestico e internazionale. L'appuntamento rappresenta un ulteriore contributo alla diffusione della cultura della sicurezza, di cui la manifestazione biennale si fa portavoce.

■ **APPUNTAMENTO** / Dal 7 al 9 novembre presso Fiera Milano

Diffondere la cultura della sicurezza

Biennale internazionale dedicata a prodotti, soluzioni e impianti

Un settore di grande dinamismo, con un mercato che sta dimostrando di tenere anche tra gli scossoni del 2012, dopo aver chiuso un 2011 con segno positivo.

È quello legato alla sicurezza che, dal punto di vista degli appuntamenti fieristici, vivrà l'evento più importante dell'anno dal 7 al 9 novembre, quando a Fiera Milano è in programma "Sicurezza 2012", la biennale internazionale dedicata a prodotti, soluzioni e impianti per un mondo più sicuro.

Un appuntamento tra i primi del settore in Europa, tanto che il 35% delle oltre 350 aziende che saranno presenti è straniero. "Sarà presentata una panoramica completa delle tecnologie e delle soluzioni integrate più innovative, finalizzate alla protezione di case, luoghi di lavoro, esercizi commerciali, città, infrastrutture critiche e persone, con esempi di eccellenza di un "made in Italy" forse meno noto, ma capace di coniugare qualità, ricerca tecnologica, cura nel design e minimo impatto ambientale - spiega Marco Seriola, direttore Exhibitions division di Fiera Milano. "Vi sono interessanti fattori capaci di spingere in avanti un

mercato che tiene e che dimostra grande dinamismo - prosegue - un ruolo fondamentale lo svolgono l'integrazione e la convergenza delle tecnologie, che porta ad esplorare nuove soluzioni sempre più efficienti. Inoltre, cresce la richiesta di sistemi di protezione personale e urbana". Con un fatturato complessivo di 1.917 milioni di euro, la security in Italia ha registrato nel 2011 una crescita del 4,9% rispetto all'anno precedente, secondo quanto attestano i dati di Anie Sicurezza. Il segno positivo riguarda sia l'andamento del mercato interno (+3,4%), sia il canale estero. Nel confronto con il 2010, infatti, le esportazioni, pur rappresentando un valore ancora contenuto e pari a 259 milioni, hanno registrato

una decisa crescita (+27,3%). Sicurezza 2012 sarà un'occasione unica per "toccare con mano" tecnologie e soluzioni ormai sempre più presenti nel quotidiano, sia a livello pubblico che privato: dai sistemi di videosorveglianza a distanza a quelli antincendio; dai nebbiogeni, ovvero dispositivi in grado di generare un denso fumo atossico che disorienta il ladro, agli avanzati sistemi di monitoraggio delle strade cittadine che non solo sorvegliano gli spazi ma sono anche ecosostenibili. E ancora, dalle più avanzate strumentazioni a supporto delle forze dell'ordine ai sistemi in grado di gestire gli edifici in modo integrato e intelligente e soluzioni su misura per banche, negozi, aeroporti e siti sensibili.



INTERATTIVITÀ TOTALE CONTROLLO E GESTIONE DA REMOTO WEB SERVER E MAPPE GRAFICHE INTEGRATE



Con qualsiasi piattaforma
Con qualsiasi smartphone
Con qualsiasi tablet

In qualsiasi momento
Da qualsiasi luogo

lares si connette al tuo mondo
e lo rende più sicuro.

LARES, SEMPLICEMENTE UNICA

Ksenia

■ **FIERA MILANO** / Opportunità per capire come strutturare la propria azienda per andare anche fuori Italia

Sicurezza 2012 ai nastri di partenza

Tra i temi a calendario: certificazione, normative legate alla privacy e smart cities

Da un lato nuove applicazioni rese disponibili dall'innovazione tecnologica e una crescente integrazione fra i sistemi, dall'altro rapidi e continui mutamenti nella domanda, hanno modificato nell'ultimo decennio il mercato italiano della sicurezza. Spinto da richieste sempre più specifiche a livello sia privato che pubblico, si è strutturato dando vita a una sempre più competitiva filiera caratterizzata da un bagaglio di competenze tecnologiche avanzate in grado di proporre soluzioni e prodotti innovativi.

La sfida oggi, per mantenere saldo il proprio ruolo nell'attuale situazione economica, è duplice. Innanzitutto, bisogna rafforzare questa identità, orientando le proprie strategie verso una crescente innovazione, intensificando la vicinanza al cliente finale



e dedicando ampio spazio ai temi della prevenzione e della formazione. Ma anche strutturarsi per diventare competitivi a livello globale e aumentare la quota di export di questo mercato.

Chi sarà a Sicurezza 2012, la manifestazione internazionale in programma a Fiera Milano

dal 7 al 9 novembre, troverà accanto all'offerta delle aziende presenti, non solo strumenti concreti per aggiornarsi, ma anche opportunità per capire come strutturare la propria azienda per andare oltre confine e creare concrete nuove occasioni di business.

L'evento, infatti, supportato

dalle principali associazioni della filiera e da prestigiose istituzioni accademiche, propone accanto all'offerta espositiva, un ricco calendario di appuntamenti finalizzati all'aggiornamento professionale e alla valorizzazione di competenze ed eccellenze della filiera.

Si parlerà di certificazione e questioni normative legate alla privacy; di problematiche che gli istituti di vigilanza privata si trovano oggi a dover affrontare anche in relazione alla concorrenza estera; sicurezza stradale; videoforensics; collaborazione tra pubblico e

privato per la tutela dei target vulnerabili e la sicurezza dei grandi eventi, quanto mai attuali in un'epoca che ha vissuto la paura della minaccia terroristica, e di sicurezza bancaria nell'era del cloud.

Si affronterà inoltre il tema della sicurezza urbana e dei vantaggi delle smart cities, mentre non mancheranno approfondimenti più legati all'evoluzione tecnologica, dalla integrazione dei sistemi domotici alla evoluzione verso l'Ip security.

Per favorire invece l'apertura e lo sbocco su nuovi mercati potenzialmente interessati alle soluzioni in mostra, un evento di match-making, sulla base di un'agenda pre-organizzata, consentirà di far incontrare gli espositori con potenziali compratori e distributori provenienti da Russia, Brasile, Turchia, Israele, Emirati Arabi, oltre che dai principali Paesi Ue.

Infine, la terza edizione dell'Ubi International Open Day, che si svolgerà all'interno di Sicurezza, rappresenterà un ulteriore strumento a disposizione delle aziende italiane interessate a perseguire l'internazionalizzazione come orientamento alla crescita. Un'occasione unica per incontrare consulenti esperti che operano in diverse piazze internazionali, in grado di fornire preziose indicazioni su come affrontare i mercati esteri dell'Europa e dei Paesi del Cis, dell'Asia, del Sud America, del Nord Africa e del Medio Oriente.

Una Galleria dedicata a prodotti e idee innovative

Si chiama Galleria dell'Innovazione e accoglierà i visitatori di Sicurezza all'ingresso dei padiglioni espositivi (1/3) con uno speciale layout che metterà in mostra su grandi pannelli alcune tra le innovazioni di prodotto più interessanti presenti in manifestazione, corredate da descrizioni tecniche.

In questo modo sarà più facile scoprire con un unico colpo d'occhio novità e idee, approfondite anche durante brevi presentazioni, che si terranno nello "Spazio Innovazione", un'area dedicata all'interno dei padiglioni, per consentirne la fruizione senza togliere tempo alla visita in fiera. La Galleria dell'Innovazione si propone come utile osservatorio intorno ai prodotti che cambieranno il mercato nel prossimo futuro e permetterà a tecnici e installatori di essere competitivi conoscendo in anticipo le nuove tecnologie in grado di fare la differenza.

Eventi

TERRITORIO | ISTITUZIONI | IMPRESE
DIN NEWSLETTER

Settimanale - Anno 5 - Numero 51

Lunedì 29 ottobre 2012

Direttore responsabile: Donatella Treu

Attività editoriale a cura de:

GRUPPO 24 ORE

Sede operativa:
Via Carlo Pisacane, 1
20016 Pero - Milano

GRUPPO 24 ORE

Stampatori:
Il Sole 24 Ore S.p.A.
Via Busto Arsizio, 36
20151 Milano
Il Sole 24 Ore S.p.A.
Via Tiburtina Valeria, Km
68,7 - 67061 Carsoli (Aq);
Società Editrice Arena
S.p.A. - Via Torricelli, 14 -
37060 Caselle di
Sommacampagna - (Vr);

Stampa Quotidiana S.r.l. -
Via Galileo Galilei, 280/A
40059 Località Fossatone
- Medicina - (Bo);
Centro Stampa Editoriale
S.r.l. - Via Del Lavoro, 18
- 36040 Grisignano di
Zocco - (VI);
Centro Stampa Quotidiani
S.p.A. - Via dell'Industria, 52
- 25030 Erbusco - (Bs);

Registrazione Tribunale
di Milano numero 208
del 21 marzo 2005

SEMPRE A NORMA

Sicuro di sé... si cura di te

COSTRUTTORI di macchine

- Assunzione del ruolo di responsabili alla costituzione del fascicolo tecnico;
- Garanti nei confronti di sanzioni derivanti dalla non conforme progettazione delle sicurezze;
- Progettazione dei circuiti SRP/CS.

UTILIZZATORI di macchine

- Adeguamento di impianti e macchinari alle norme di settore;
- Certificazione CE di linee e macchine;
- Mantenimento delle garanzie legali nel tempo;
- Copertura assicurativa ad Hoc.

emmequ

EMMEQU snc
Loc. Castellina S. Pietro 59/F
43019 Soragna Parma
Tel: 0524 597901
Fax: 0524 598308
info@emmequ.it

Il Progetto

in base alle esigenze costruttive del cliente, sviluppiamo un progetto con sistema CAD

Il Prodotto

a progetto avvenuto, realizziamo il prodotto con standard di alta precisione e conforme alle normative

Il Montaggio

realizzato il progetto, montiamo il prodotto finito direttamente presso il cliente per mezzo di tecnici e montatori esperti

L'Assistenza

in ogni momento, il nostro staff di tecnici è a disposizione per la regolare manutenzione dei prodotti installati, il loro aggiornamento e la soluzione di eventuali problemi



Una panoramica esterna della struttura situata a Rosta, in provincia di Torino

■ **SIRENA** / Un'esperienza quarantennale nello studio della resa del suono e della visibilità della luce

Ampia gamma di soluzioni per la segnalazione acustica e luminosa

Presente in oltre 70 Paesi, l'azienda è il punto di riferimento italiano del settore

Soddisfare ogni esigenza di segnalazione acustica e luminosa in ambito industriale e per i veicoli che si muovono sulle strade, con la prospettiva di ampliare presto l'offerta all'ambito civile. Tutto ciò grazie a un'esperienza di 40 anni continuamente alimentata dal centro R&D, il gruppo di ricerca e sviluppo interno all'azienda. Questo il core business di Sirena, l'azienda di Rosta in provincia di Torino che è divenuta punto di riferimento in Italia per le soluzioni di segnalazione acustica e luminosa in ambito industriale ed è riuscita a dare le risposte adeguate al mercato estero, tanto che la sua produzione quest'anno prenderà per il 60% la strada dell'export. "I nostri impianti cominciano a nascere vent'anni fa - spiega il presidente di Sirena, Davide Garnerone -, perché avevamo riscontrato che, pur in assenza di norme italiane

in merito, le industrie avevano necessità di apparecchi di segnalazione che tramite suono e luce potessero offrire un avvertimento certo in caso di emergenza e pericolo al personale, anche per le responsabilità oggettive che i datori di lavoro hanno in questi frangenti". Il lavoro di Sirena negli anni ha significato non solo uno sviluppo sofisticato delle segnalazioni, ma anche un'educazione ad esse poiché, a differenza di molti altri Paesi europei e del mondo, in Italia le persone non sono generalmente abituate a identificare un suono con conseguente atto necessario, per esempio uscire dall'edificio. Interlocutori abituali di Sirena, i responsabili sicurezza delle aziende, ma anche architetti e ingegneri che, pensando a un nuovo edificio, intendono fornire risposta adeguata alle segnalazioni già in ambito progettuale.

Per i non addetti, può non essere evidente il lungo e complesso lavoro di ricerca che si cela dietro una segnalazione acustica o luminosa. Esse presuppongono un raffinato studio del suono e della luce, per altro in costante evoluzione. Cuore di questa continua elaborazione, presso Sirena, è il suo centro ricerca, che ha consentito all'azienda di essere un'impresa all'avanguardia. "In una fabbrica, per esempio, il suono d'allerta deve sentirsi nonostante il rumore d'ambiente - spiega il presidente -. I nostri studi si sono perciò concentrati per sviluppare al meglio la resa del suono. Restando all'esempio - prosegue -, se la segnalazione è fatta con il suono di un fischiello in ambito industriale questa non viene percepita. Se, invece, il suono è come quello emesso da un pianoforte (ricco di contenuti armonici) in seno

Qui accanto, alcuni segnalatori acustici della Linea Escape



ché il suono sia molto pieno, oltre che potente". Nella creazione del suono, oltre alla sua udibilità, Sirena pone particolare cura alla sicurezza e al benessere di chi lo dovrà sentire, "massima intelligibilità del suono, ma altrettanta massima sicurezza per gli operatori, che non debbono avere conseguenze al proprio apparato uditivo derivanti da un segnale acustico". Ancora: Sirena applica la stessa filosofia nell'elaborazione delle soluzioni per le segnalazioni luminose. "Massima visibilità della luce - sintetizza Garnerone -, senza però produrre effetti

a un'azienda è immediatamente udibile". Risultati che si raggiungono "con un grande lavoro sull'elettronica di pilotaggio e sui trasduttori acustici, affin-

abbaglianti, come purtroppo ancora accade con alcune segnalazioni che tutti incontriamo giornalmente". Gli sviluppi più aggiornati delle ricerche e delle applicazioni Sirena saranno presentate dall'azienda a Sicurezza 2012, la fiera del settore in programma a Milano-Rho dal 7 al 9 novembre. In particolare, "saremo presenti con le linee Escape e MLine, quest'ultima con versione modulare". Rappresentano le soluzioni all'avanguardia per le segnalazioni acustiche e luminose in ambito industriale e pongono le basi per ulteriori sviluppi nelle loro applicazioni. "La linea Escape, infatti, si evolverà nel breve termine su molti fronti", conclude il presi-

dente. Sirena oggi si estende su 40mila metri quadrati di stabilimenti ed è in grado di produrre oltre 2 milioni di pezzi l'anno. Ai 170 collaboratori della sede piemontese si aggiungono una rete di 14 agenzie e 1200 distributori sul territorio nazionale. È presente in oltre 70 Paesi del mondo con una rete di distributori e collabora a livello globale con i marchi più importanti, sia nel settore elettrotecnico che in quello del primo impianto automotive.

Far crescere un'impresa oggi? Una scommessa continua

No alla delocalizzazione, sì all'investimento nella ricerca e nella motivazione costante del personale. Una strategia in controtendenza che si rivela vincente

Come continuare a crescere, progredire, innovare anche quando il contesto nazionale e internazionale è difficile e il segno imperante è quello della crisi? "Puntiamo sulla motivazione personale di ognuno dei nostri collaboratori e sull'italian quality dei prodotti tutti rigorosamente designed and manufactured in Italy", risponde Davide Garnerone, presidente di Sirena, l'azienda dedicata alle soluzioni acustiche e ottiche che continua a investire e ad ampliare il suo mercato estero. Le origini dell'azienda affondano nella piccola officina del nonno dell'attuale presidente, divenuta l'impresa Sirena per volontà e capacità del padre di quest'ultimo, che si specializzò nel produrre apparecchi di segnalazione acustica. Dal 1980 l'ulteriore balzo in avanti, con la produzione di segnalazioni ottiche anche per ambiti particolari, come

le miniere e i veicoli prioritari. In poco più di un terzo di secolo, Sirena è diventato un punto di riferimento nel settore dei segnalatori acustici elettromeccanici, in quello delle sirene elettroniche e dei segnalatori luminosi rotanti, flash e a led. Un'azienda ricca di fermento, innovazione, soluzioni tecniche e tecnologiche uniche nel suo genere, che intende fornire risposte concrete ai due grandi settori d'intervento: industriale e automotive. Un team di persone che continua a guardare con fiducia al futuro, con la consapevolezza dei propri mezzi e la volontà di offrire, per quanto possibile, il suo apporto nel miglioramento della qualità e della sicurezza in tutti gli ambiti operativi. Il centro ricerca e sviluppo interno all'azienda ha da sempre costituito un punto nevralgico di Sirena. "Tutte le nostre soluzioni

nascono dal Centro R&D - sottolinea il presidente -. Su di esso abbiamo sempre investito e dal 2008 ancora di più". Un atteggiamento in controtendenza rispetto a molte altre attività imprenditoriali che, all'affacciarsi della crisi, hanno imboccato la via del contenimento non solo dei costi, ma anche degli investimenti. Presso Sirena, invece, l'approccio industriale ha altri connotati. "Il superamento della crisi passa attraverso la voglia di fare delle persone e, se l'imprenditore la sa trasmettere alla sua squadra, le nuove idee si tirano fuori", afferma convinto Garnerone, che all'impresa attribuisce anche un chiaro ruolo sociale. Se miglioriamo sul lavoro siamo soddisfatti, se siamo soddisfatti miglioriamo il mondo attorno a noi: questo innesca inevitabilmente la spirale positiva del benessere di una società intera. La storia dell'economia ci offre limpidi esempi in questo senso. "Far progredire un'azienda è un'operazione certosina, è come far crescere un organismo, è necessario un lavoro di fino ed è una scommessa continua". Lui la rinnova giorno per giorno con lungimiranza, convinto che "scegliere la via della delocalizzazione non significa far crescere

un'azienda, ma solo farla sopravvivere". Perciò Sirena continua a mantenere tutta la sua produzione a Rosta e da qui esporta in tutto il mondo. Un export che negli ultimi anni ha raggiunto oltre il 50% e "quest'anno sfiorerà la soglia del 60%", aggiorna il presidente che, forte della sua esperienza, analizza con senso critico alcuni atteggiamenti imprenditoriali. "Per crescere e migliorare non è possibile guardare solo al proprio tornaconto di fine mese - afferma -. Non si può investire solo nel contenimento dei costi, perché in questo modo un'impresa nel medio-lungo termine si impoverisce". Oltre ai denari da immettere in azienda - ribadisce però - occorre puntare sulla motivazione del team, altrettanto strategica. "Se chiedo ai miei collaboratori di esserci un sabato o una domenica - esemplifica -, sono certo di avere una risposta positiva dalla stragrande maggioranza, solo perché vi è una richiesta del mercato". Ma se questa è la motivazione contingente, l'atteggiamento positivo sotteso non è frutto di un frangente, ma il risultato di un'azione motivazionale costante, che punta "a migliorare il mondo, migliorando noi stessi ogni giorno".

■ **CRIS** / Le attività del Centro di ricerca interdisciplinare sulla sicurezza e la prevenzione dei rischi

Un approccio globale alla sicurezza

Alta formazione multidisciplinare all'Università di Modena e Reggio Emilia

Sicurezza informatica, sicurezza fisica e prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro, economia e modelli organizzativi per la sicurezza, aspetti giuridici e psico-sociali della sicurezza. Sono le quattro Unità operative in cui si articola il Cris, Centro di ricerca interdisciplinare sulla sicurezza e prevenzione dei rischi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che aggrega docenti e ricercatori di 9 dipartimenti dell'ateneo e immediatamente fa cogliere un aspetto dirimente nell'approccio al tema della sicurezza: essa rappresenta una sfida non soltanto per il livello di saperi specialistici che la sua trattazione necessita, ma per le reti e le sovrapposizioni che fra questi saperi si generano. È perciò un tema da affrontare con un approccio globale che affianchi e pervada gli interventi più propriamente specialistici.

È proprio da questa consapevolezza che presso l'Università di Modena e Reggio Emilia nel 2007 è nato il Cris, diretto dal professor Michele Colajanni, un Centro volto a dare una risposta multidisciplinare in termini di alta formazione,



Studenti in attività. Nella foto 1 in basso a sinistra si vede anche uno dei prodotti del Cris: un laboratorio di attacchi e difese portatile che il Centro usa per la formazione avanzata

ricerca e trasferimento tecnologico alle diverse declinazioni della sicurezza. "Cris - spiega il professor Colajanni - aggrega competenze multidisciplinari attorno ai tre nuclei fondamentali su cui si gioca la sicu-

rezza: il fattore umano, quello organizzativo infrastrutturale e quello tecnologico. Temi di ricerca di rilevante impegno che - aggiunge - il Cris affronta con progetti di ricerca plurien-

mento tecnologico che tengano presente una comprensione adeguata del rapporto fra cittadini e sicurezza".

Questioni di tale delicatezza che comportano non si possano descrivere nel dettaglio tutte le attività del Centro perché su alcuni aspetti la riservatezza è d'obbligo, premette il direttore. Il quale, tuttavia, pone in rilievo una tale mole di lavoro e iniziative da supportare appieno il progetto cui si sta lavorando. Ovvero, che "dal seme del Cris - anticipa il direttore - possa nascere un centro di competenza riconoscibile a livello nazionale", dopo che nel 2011 il Centro ha ottenuto dal Cermet anche l'accreditamento quale struttura di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, unico ente sui temi della sicurezza logica e fisica per la Regione Emilia Romagna.

Tutte insieme le quattro Unità operative del Cris propongono attività formative di alto livello; promuovono la ricerca; favoriscono la collaborazione continuativa con il mondo accademico nazionale e internazionale e con gli organismi di controllo; promuovono un rapporto corretto tra le aziende



Esterno del dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" che ospita il Cris

clienti e i fornitori di soluzioni. Inoltre, "collaboriamo con aziende per progetti di ricerca industriale anche con interventi su richiesta - prosegue il direttore -, collaboriamo con istituzioni locali e nazionali civili e militari e operiamo a titolo di volontariato nella divulgazione della cultura della sicurezza tra gli studenti, sin dalle scuole elementari, e gli adulti".

Per quanto attiene la formazione, ancorata ad esperienze concrete, il Cris promuove sia la verticalizzazione in uno specifico settore, sia la trasversalità multidisciplinare sulle tecnologie informatiche, la sicurezza, la gestione dei dati, gli aspetti economici e normativi. Attiva master annuali ("Sicurezza informatica e disciplina giuridica" - 8ª edizione da febbraio 2013 -; "Gestione delle sostanze chimiche"), corsi di perfezionamento (per esempio "Security manager" certificato Cepas),

convegni annuali, programmi di riqualificazione con modalità learn by doing.

La ricerca nell'ambito della sicurezza informatica favorisce l'interscambio con aziende e processi di internazionalizzazione, con l'ospitalità di ricercatori e docenti italiani e stranieri; promuove e collabora a progetti di ricerca con aziende nazionali e internazionali su temi innovativi (sicurezza per il cloud computing, dispositivi mobili, acquisizione e analisi di enormi quantità di dati) e realizza metodologie e prototipi innovativi. Quanto alle collaborazioni, il Cris è tra l'altro convenzionato con la Polizia postale e con la Scuola di formazione dello Stato maggiore della Difesa a Chiavari, e con aziende e istituzioni del territorio tramite la Camera di Commercio di Modena. Per maggiori informazioni visitare il sito <http://cris.unimore.it>.

Agility 3
Picture Perfect Wireless Security

- Video Verifica
- Pieno controllo dell'impianto con applicazioni web e smartphone

RISCO GROUP
Creating Security Solutions with Care
riscogroup.it

App Store | Play Store | IRISCO

■ **UNIVERSITÀ DI URBINO** / Un master per insegnare agli stranieri

Professionisti della lingua italiana

Gli studenti trovano impiego ancora prima della fine del corso

Dall'insegnamento fino all'imprenditoria, in ambito nazionale ed estero. Offrono sbocchi occupazionali di grande attualità i master di primo livello della facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università 'Carlo Bo' di Urbino. "L'ampia domanda di professionisti specializzati - spiega Antonella Negri, direttore di due master - ci ha spinto a proporre indirizzi altamente professionalizzanti nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano a stranieri".

Sono infatti tre i percorsi del master 'Insegnare italiano a stranieri: scuola, università'. Uno forma facilitatori linguistici e docenti di italiano L2 per migranti adulti e bambini presso scuole, enti locali, aziende in Italia; un altro prepara insegnanti, collaboratori linguistici e culturali presso scuole di italiano, università e aziende all'estero; infine, l'indirizzo economico-aziendale forma consulenti linguistico-culturali in Italia e all'estero. Non secondario è che il corso sia stato progettato non solo per chi studia, ma anche per chi lavora, prevedendo la frequenza solo di venerdì e di sabato mattina.

"Da 7 anni - sottolinea Negri - molti studenti, provenienti da tutta Italia, trovano occupazione prima della scadenza naturale del master; la loro solida preparazione li fa conoscere nelle aziende e nelle scuole in cui fanno il tirocinio, dove vengono direttamente reclutati". E il master si serve anche di un blog, molto ben curato, dove domanda e offerta di lavoro s'incontrano. Un successo, questo, decretato anche dagli studenti stranieri. Infatti, dopo una collaborazione saltuaria con la Villanova Business School (Usa), è stato istituzionalizzato un nuovo corso 'Italian Language and Culture in the Global Economy', in lingua inglese, che

forma esperti 'trasversali' negli ambiti economico-commerciali e aziendali italiani e globali: da ricercatori e analisti dei mercati internazionali, a operatori di finanza e imprenditori, per costruire profili professionali con competenze nei settori economici e aziendali italiani e stranieri e nelle politiche di internazionalizzazione e cooperazione tra l'Italia e i mercati globali. Analogo respiro globale per il master in lingua, intercultura e internazionalizzazione d'impresa, all'esordio quest'anno. Diretto da Alessandra Brezzi, il master verte sulle lingue e le culture dei principali paesi emergenti: arabo, cinese e russo.



Antonella Negri, direttore di due master della facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università 'Carlo Bo' di Urbino

■ **SECURMATICA** / Network di servizi completi per la Sicurezza privata in Italia, Austria, Svizzera e Germania

Puntare al risparmio? Può essere una scelta Ma quando bisogna correre ai ripari son dolori

Per Dario La Ferla, l'obiettivo primario è soddisfare il cliente, rispettando gli standard e la professionalità del personale che agisce sul territorio. Sempre ragionando in termini di consulenza globale

Securmatica (www.securmatica.it) è collegata a una rete selezionata di imprese di sicurezza non solo in tutta Italia ma anche in altri Paesi come Austria, Svizzera e Germania. Rispetto alle realtà locali - che agiscono in ambiti territoriali circoscritti con permessi rilasciati dalle prefetture -, Securmatica si presenta quindi come unico interlocutore contrattuale per gestire i servizi di vigilanza, investigazione, portierato e i sistemi di sicurezza. In questo modo le aziende presenti sul territorio nazionale con filiali, punti vendita, depositi o uffici di rappresentanza con diverse esigenze di protezione, non devono più rivolgersi a un singolo istituto di vigilanza per ogni area geografica ma affidarne la gestione a un'unica or-

ganizzazione centralizzata. Securmatica è amministrata da Dario La Ferla. "Oltre al vantaggio di avere un unico interlocutore indipendentemente dalle realtà da gestire - sottolinea La Ferla - le aziende clienti snelliscono le procedure amministrative. Securmatica, infatti, pur dettagliando il costo di ogni servizio, concentra tutte le voci in un'unica fatturazione. Al contrario, l'azienda che si affidasse a singoli istituti sul territorio per le diverse attività dovrebbe gestire una notevole mole di documenti fiscali per ogni attività: dalla portineria alla ronda, fino al servizio di allarme satellitare dei mezzi e via così per ogni servizio richiesto dalle singole sedi". Fondata nel 2006 quale emanazione di Sorveglianza Italiana, azienda amministrata



La centrale operativa situata a Bergamo

della famiglia La Ferla, Securmatica fonda la sua offerta ragionando in termini di consulenza globale: il cosiddetto risk o crisis management che analizza ogni specifico ambiente e propone i correttivi da applicare. Per l'approccio legato alle tecnologie conta su Orobica Service: azienda del Gruppo che sviluppa soluzioni finalizzate alla sicurezza e al controllo accessi. Con testa pensante (uffici e centrale operativa) a Bergamo, dove hanno sede tutte le attività del gruppo, il network di Securmatica assolve attualmente alle funzioni che vanno dal semplice por-

tierato non armato a quello di tipo avanzato, chiamato fiduciario, fino a tutte le forme di guardiania, intesa come servizio di sorveglianza privata, alle guardie giurate armate e al pronto intervento su allarme. Autorizzata a operare sul territorio nazionale (ex art. 115 T.U.L.P.S.), è qualificata anche nel settore dell'investigazione. Aziende, multinazionali, privati ed enti pubblici presenti con più filiali sul territorio nazionale sono il target di riferimento per Securmatica. Che, per ogni realtà da proteggere, pianifica l'attività richiesta e predispone la rete di istituti con cui è collegata.

Naturalmente la scelta del fornitore si basa sulla rispondenza di riferimenti normativi autorevoli, su rapporti professionali sviluppati nel corso del tempo e su periodiche verifiche sulla qualità del servizio. "La nostra filosofia - continua Dario La Ferla - è rivolta alla massima soddisfazione del cliente e alla qualità del personale che opera sul territorio". L'obiettivo è fatturare, questo è chiaro, ma non tirando sul compenso della società di vigilanza selezionata per offrire il servizio. In proposito La Ferla afferma: "In un mercato della sicurezza



Cosa si nasconde dietro le quinte di un mondo sfaccettato

È un mondo dalle svariatissime facce quello della sicurezza privata. Va dal semplice servizio di portierato (che si estende a quello di tipo avanzato, chiamato fiduciario) a tutte le forme di guardiania, intesa come servizio di sorveglianza privata, fino alle attività affidate alle guardie giurate armate.

Si tratta di compiti delicati che richiedono personale preparato professionalmente e istituti di vigilanza dotati di tecnologie al passo con i tempi e rispettosi delle normative. In questo senso i requisiti professionali, sia del personale che delle società di vigilanza, stabiliti dal Decreto 1° dicembre 2010, n. 269 (il cosiddetto Decreto Maroni) fissano dei paletti importanti. Ma con 1.000 istituti di vigilanza privata per un totale di quasi 44mila guardie giurate, i casi di "mala-sicurezza" possono ancora capitare. Due esempi tra tanti: il personale delle pulizie messo "di guardia", oppure gli addetti all'antitaccheggio richiesti dai negozi alla moda pagati 4 euro l'ora (in aperta violazione al Decreto dell'8 luglio del Ministero del Lavoro - Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2009 - che stabilisce le tabelle del costo medio orario del lavoro per il personale dipendente).

Ci sono poi i casi "eclatanti", di guardie giurate equipaggiate con pistole giocattolo. Oppure "agenzie di vigilanza privata" prive dei regolari permessi o non in regola con le

assicurazioni o il pagamento dei contributi.

Alla Mostra del Cinema di Venezia dello scorso settembre, secondo quanto affermato in una nota ufficiale da Assisicurezza-Confesercenti: "... l'organizzazione della Biennale ha assegnato a una cooperativa di Venezia - che non ha alcuna autorizzazione di P.S. né tantomeno le licenze di vigilanza privata - il servizio di controllo con metal detector, controllo degli accessi, bonifica delle stanze e servizio di sicurezza..., non prevedendo che questi servizi fossero svolti dalle guardie giurate sebbene la nostra organizzazione e la Prefettura di Venezia glielo avesse comunicato". La nota conclude: "una verifica che sembra sia stata fatta da parte della P.S, la G.d.F e dall'Ispettorato del lavoro avrebbe riscontrato lavoro sommerso all'80%".

A questo proposito Dario La Ferla, amministratore di Securmatica, ha dichiarato: essendo un'azienda di famiglia nel settore della sicurezza da quattro generazioni, puntiamo soprattutto sulla qualità. Per questo i nostri partner sul territorio sono puntualmente sottoposti a controlli - anche a sorpresa - non solo per quanto riguarda la qualità del servizio, ma anche sul rispetto delle licenze, la regolarità delle assicurazioni e del Durr: il Documento Unico di Regolarità Contributiva che testimonia le regolarità contributive del personale impiegato".



In foto, Dario La Ferla, amministratore di Securmatica

La Ferla: dal 1920
qualità e innovazione
di un'impresa familiare

Dario La Ferla, 37 anni, amministratore di Securmatica, rappresenta la quarta generazione di una famiglia che opera fin dal 1920, con l'Istituto Sorveglianza Italiana.

Fa parte del gruppo anche Orobica Service, fondata nel 1974 e specializzata in tecnologie per sistemi di controllo. Laureato in legge è anche membro del consiglio direttivo di Assiv, l'Associazione Italiana Vigilanza aderente a Confindustria e Anie (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche).

Tra i pochi in Italia in possesso di master universitario di primo livello in security management, ha maturato esperienza anche come guardia giurata e in qualità di tecnico, "tirando i cavi" in Orobica Service.

"Siamo orientati alla qualità e all'innovazione - afferma Dario La Ferla - ma restiamo un'impresa familiare, con un cuore diverso rispetto ad altre organizzazioni aziendali. Per questo aderiamo anche all'Aidaf, l'Associazione Italiana delle Aziende Familiari".

che gioca sempre più al ribasso, Securmatica si vuole distinguere per l'alto livello di qualità del servizio e la professionalità degli operatori che agiscono in nostro nome. Proprio per questo, di recente, abbiamo deciso di non offrire più personale ad alcune realtà commerciali che lo chiedevano per mansioni di controllo a costi troppo bassi: la soddisfazione del cliente non passa dallo sfruttamento della manodopera".

Oltretutto, puntare su istituti di vigilanza che si propongono a costi troppo bassi, può nascondere delle insidie da non sottovalutare.

"Si può incappare, per esempio, in agenzie prive delle autorizzazioni previste per legge - dice La Ferla - o che non hanno neppure i permessi per operare".

In questi casi, qualora si verificassero furti, sabotaggi o anche irregolarità contrattuali o contributive nei confronti delle "guardie", scatterebbe la cosiddetta responsabilità solidale che non solo coinvolge l'istituto di vigilanza ma anche l'azienda committente.

Inevitabili le conseguenze del caso. "Così quello che a prima vista sembrava un risparmio - conclude Dario La Ferla - può rivelarsi un conto salato aggiuntivo, qualora si arrivasse a un contenzioso".

■ **REALE MUTUA** / La nuova comunicazione adotta una strategia multicanale: web, tv, stampa, eventi territoriali e media innovativi

Realmente protetti, non solo assicurati

Alla guida, al lavoro, in casa, nei beni più preziosi: un nuovo concetto di benessere della collettività

In auto, in casa, sul lavoro, nelle cose più care. La sicurezza è un'esigenza che, ormai e sempre più, appartiene al quotidiano degli italiani. Ed è proprio in questa direzione che Reale Mutua Assicurazioni ha deciso di puntare in un momento, quello attuale, in cui il bisogno di sentirsi protetti diventa espressione anche della necessità di compensare la precarietà del contingente con azioni che siano concretamente lungimiranti e permettano alle famiglie, come alle imprese, di guardare al futuro con maggiore serenità.

Non semplicemente assicurati, dunque, ma veramente protetti: questo il leit motiv che la più importante Compagnia di assicurazioni italiana in forma di mutua sta perseguendo con la nuova campagna.

"Realmente protetti" è il primo esempio di comunicazione multi-compagnia all'interno del Gruppo Reale, realizzato insieme a Reale Seguros, la società controllata spagnola, con cui sono stati condivisi l'intenzione



Luigi Lana,
direttore
generale
di Reale Mutua

strategica, il messaggio e l'esecuzione. La strategia multicanale coniuga le infinite potenzialità del web (con il portale www.realmenteprotetti.it) a quelle della televisione e di tutta una serie di attività basate sul coinvolgimento dei media più innovativi e non

convenzionali, oltre a testate quotidiane nazionali, periodici e pubblicazioni di settore, tv satellitari e, nell'ultima parte dell'anno, anche con l'avvio di attività ed eventi territoriali (sponsorizzazioni, eventi sul territorio, co-marketing). Fil rouge, il concetto di protezione cui

la piattaforma online fa da catalizzatore per dispensare consigli, attraverso video "how to" e contenuti editoriali, su come proteggersi nei diversi momenti della vita quotidiana e coinvolgere l'utente, affinché possa partecipare in prima persona ai temi trattati.

"In un contesto come quello attuale - ha dichiarato Luigi Lana, direttore generale di Reale Mutua al lancio della campagna - in cui lo Stato deve necessariamente rinunciare o, quantomeno, demandare parte del suo ruolo nel welfare delle famiglie e delle imprese italiane, è quanto mai evidente il bisogno di rassicurazione, guida, protezione. Da una parte sempre più consapevoli e coscienti della necessità di sacrificio, i cittadini però restano d'altro canto ancora disorientati e preoccupati per le nuove e difficili scelte a tutela di se stessi, della propria famiglia e/o della propria attività. Questo bisogno deve essere soddisfatto con risposte chiare e concrete da parte di istituzioni, enti pubblici e privati

e, non ultimi, di quegli operatori di mercato che, per loro missione e Dna, si occupano di fornire garanzie ai rischi legati al quotidiano e al futuro: le compagnie di assicurazioni. In questo senso - sottolinea Lana - Reale Mutua, forte della sua na-

La compagnia di assicurazioni vuole fornire risposte al bisogno di rassicurazione dei cittadini

tura di società mutualistica, rispecchia appieno le più attuali esigenze, tutelando al meglio i propri soci assicurati da oltre centottant'anni". La società con quartier gene-

rale a Torino punta dunque ad assumere con maggior decisione un ruolo sociale e di tutela del benessere della collettività, sensibilizzando gli utenti sul "proteggersi" durante tutti i momenti della giornata: quando guidano, quando sono tra le mura domestiche, quando sono al lavoro e in tutti i loro beni più preziosi (patrimonio, risparmio, bambini, futuro). "Tutela preventiva dai rischi che possono capitare nella vita di tutti i giorni: questa la più ampia e concreta accettazione che vogliamo dare al concetto di protection - conferma Marco Mazzucco, direttore commerciale di Reale Mutua - che è anche la sintesi di un cambiamento fondamentale nell'approccio alla comunicazione del Gruppo".

Lanciata nel giugno scorso, la campagna ha come tema la protezione e la prevenzione dei comportamenti che possono provocare danni o inconvenienti.

Il protagonista è un romantico esploratore sbadato che vive avventure in terre sconosciute. Accanto a Sir Timothy emergono quindi la figura del guidatore, capace di anticipare o intuire il pericolo imminente, e soprattutto la figura dell'uomo reale che dispensa ai telespettatori il messaggio chiave della campagna: "Noi di Reale Mutua ti possiamo assicurare al meglio, ma a proteggerti pensaci anche tu".

LA SONORA
radio LPD Narrow Band

La Sonora presenta i NUOVI sistemi di allertamento acustici senza fili.

La soluzione pratica ed economica per l'evacuazione di tutte le zone a rischio.

LA SONORA® S.r.l.
Via Conciliazione, 16
20024 Garbagnate Milanese (MI) - Italy
Tel. +39 02 9955503 r.a - Fax +39 02 9955786

info@lasonora.it - www.lasonora.it

■ **AIIC** / L'associazione scientifica promuove attività divulgativa e di ricerca

Infrastrutture critiche sotto controllo

Sviluppo e qualità della vita sono legati al funzionamento di tali reti

Gli eventi degli ultimi anni dimostrano la fragilità della nostra società, fortemente dipendente dalle infrastrutture tecnologiche, tra loro sempre più mutualmente connesse.

Sviluppo, sicurezza e qualità della vita dipendono dal funzionamento continuo e coordinato delle "infrastrutture critiche": energetiche, reti di trasporto (aereo, navale, ferroviario, stradale), di telecomunicazione, informatiche, sanitarie, circuiti finanziari, di governo e per gestire le emergenze, sempre più complesse, interconnesse e dipendenti.

Si sono così migliorate efficienza e qualità dei servizi contenendo i costi. In questo modo però si sono indotte nuove vulnerabilità alla base di pericoli per lo sviluppo e il benessere quotidiano, non solo per inevitabili guasti di sottosistemi e componenti, ma per minacce legate ai fenomeni naturali e alla tormentata situazione geo-politica.

Il pericolo è l'effetto domino, capace di paralizzare una nazione intera. L'AIIC (Associazione Italiana esperti in Infrastrutture Critiche), sodalizio scientifico e tecni-

co senza fine di lucro, promuove e sostiene una cultura interdisciplinare per favorire nel Paese lo sviluppo di strategie, metodologie, tecnologie e una formazione capaci di gestire correttamente la sicurezza di tali infrastrutture per assicurarne la continuità operativa.

L'associazione intende stimolare la conoscenza e la condivisione delle esperienze maturate nella protezione e sicurezza delle infrastrutture tecnologiche strategiche e favorire un approccio interdisciplinare, intersettoriale e scientifico. L'AIIC

svolge un'attività divulgativa con eventi tecnico-scientifici, studi e ricerche tematiche. Ne fanno parte centinaia di soci, tra cui accademici, studiosi, professionisti, esperti di enti pubblici e organismi privati attivi nelle diverse infrastrutture critiche che, mettendo a fattor comune le loro competenze, permettono la formazione di una specifica cultura e di una visione complessiva in grado di sostenere concretamente la gestione di questo complesso e delicato dominio. Per informazioni: www.infrastrutturecritiche.it.



Panoramica dell'aeroporto "L. da Vinci" di Roma-Fiumicino

■ **RISCO GROUP** / Lazienda presenta il nuovo sistema Agility 3™

L'allarme arriva sullo smartphone

La verifica del segnale avviene tramite video, con controllo da remoto

Agility 3™ è il nuovo sistema radio in grado di unire le più avanzate tecnologie di comunicazione radio con la video verifica attraverso applicazioni web e smartphone che Risco Group presenta dal 7 al 9 novembre 2012 a Sicurezza, il salone biennale internazionale del settore di Fiera Milano, ove è presente al padiglione 03 E11-F18. "Grazie ad Agility 3™ - spiega Ivan Castellan, branch manager di Risco Group Italia - gli utenti possono verificare un allarme visualizzando le relative immagini in tempo reale o a richiesta, poiché il sistema è monitorato e configurato attraverso l'innovativa applicazione Cloud di Risco, che consente la possibilità di controllo da remoto ovunque uno sia. La flessibilità di comunicazione e l'ampia gamma di dispositivi radio di Risco fanno di Agility 3 il sistema ideale per il mercato residenziale e piccolo commerciale". Agility 3 sfrutta la tecnologia radio "dual core" con due canali radio bidirezionali simul-



La verifica video degli allarmi attraverso una centrale via radio

tanei con antenne separate, una per i segnali di allarme, e l'altra per la trasmissione delle immagini video. La tastiera radio bidirezionale ha una completa possibilità di programmazione e il lettore di prossimità integrato: "La telecamera - aggiunge Castellan - acquisisce e trasmette una sequenza di immagini ad ogni evento di allarme inviandoli a un server remoto o all'applicazione per smartphone: quelli impropri-

vengono riconosciuti e identificati; quelli veri, invece, acquistano alta priorità di intervento". Il sistema ha una notevole flessibilità di comunicazione, grazie alla selezione di uno o tutti i moduli Ip, Gsm/Gprs o Pstn: "Tutti i moduli - afferma il responsabile della filiale italiana della multinazionale Risco - possono essere collegati a innesto nella scheda principale della centrale". Attraverso l'applicazione iRisco, gli utenti possono gestire Agility 3™: "Questa applicazione - conclude Castellan - consente di inserire/disinserire il sistema, di verificare eventuali allarmi visualizzando le immagini acquisite dalla telecamera Pir, di effettuare istantanee, attivare dispositivi di domotica, controllare lo stato del sistema e molto altro ed è disponibile per iPhone, iPad e Android. Oltre a tutte le possibilità offerte dall'applicazione per smartphone, con quella Web è possibile configurare la telecamera Pir settando la risoluzione, il numero di immagini ed altro".

■ **ASSOVALORI** / Un bilancio degli operatori a un anno e mezzo dalla riforma

Il settore ha investito in qualità

Adesso gli organismi preposti devono tutelare le imprese virtuose

"Ci sono voluti molto impegno e forti investimenti ma oggi i nostri servizi di sicurezza sono tutti altamente qualificati. Speriamo che tutti gli sforzi vengano ripagati da un altrettanto serio impegno nel controllo degli operatori irregolari".

A un anno e mezzo dall'entrata in vigore del decreto 269 del 2010, Antonio Staino, presidente di Assovalori, chiede coerenza sull'attuazione della riforma che ha coinvolto le imprese del trasporto valori, le quali nell'arco degli ultimi 18 mesi hanno dovuto adeguare procedure, strutture e organico.

Dalla formazione della nuova figura del security manager alle certificazioni dei mezzi e della prassi, dalla maggiore patrimonializzazione richiesta ad ogni impresa all'aumento delle cauzioni depositate presso le Prefetture. Molti e complessi gli adempimenti cui sono state chiamate le imprese del trasporto dei valori, sia quelle già esistenti che di nuova costituzione, sia per assicurare alla clientela un



Antonio Staino, presidente di Assovalori

servizio efficace che per tutelare gli stessi operatori.

"Nonostante le nuove norme abbiano avuto riflessi economici molto onerosi per la nostra categoria - spiega Staino, alla guida dell'associazione che rappresenta i principali gruppi italiani del settore - le abbiamo fortemente volute, convinti che fosse necessaria una selezione degli operatori, purché basata

sui criteri di qualità del servizio e attuata attraverso regole certe e per tutti. Ora ci aspettiamo che gli organismi preposti vigilino sulla loro applicazione, consentendo alle imprese virtuose di beneficiare del giusto vantaggio competitivo".

D'altra parte, la crisi economica e la concorrenza sleale tengono ferme le tariffe praticate alle aziende di trasporto valori, che, per contro, subiscono i continui aumenti del costo del carburante, degli pneumatici, dei furgoni, del personale, degli oneri burocratici. "Siamo tutti iscritti all'albo dei trasportatori - nota Staino - ma, a differenza degli operatori su mezzi pesanti, non beneficiamo

di alcuna agevolazione".

Assovalori - che aderisce ad Esta, l'associazione europea degli operatori del settore - è espressione delle imprese di trasporto valori maggiormente rappresentative a livello nazionale, che complessivamente detengono circa il 79% del parco mezzi blindati e una quota di mercato di circa il 60%.

■ **FISU** / Il Forum italiano per la sicurezza urbana è un'associazione nata nel 1996 che raggruppa oltre 90 città, province e regioni

Missione: difesa dalla criminalità e non solo

La tendenza oggi è anche quella di promuovere la collaborazione degli enti locali e dei cittadini in materia

Dagli anni '80 la sicurezza è uno dei temi caldi a livello europeo: i cittadini dell'Unione chiedono insistentemente maggiori interventi e la possibilità di ottenere una vivibilità superiore nel proprio territorio. Il Forum italiano per la sicurezza urbana è un'associazione attiva dal 1996: raggruppa oltre novanta città, province e regioni italiane. Il suo obiettivo è promuovere, anche nel nostro Paese, nuove politiche di sicurezza urbana. Il termine "urbano" non è secondario: infatti è noto che l'80% delle persone presenti nell'Unione Europea vive nei grandi centri. Ciò significa che agire sui tali realtà vuol dire venire incontro alla grande maggioranza della popolazione. "Sicurezza non è soltanto difesa dalla criminalità - spiega il presidente Fisù, Giorgio Pighi -. È anche controllo della sporcizia, dei campi nomadi, delle cattive frequentazioni nei locali pubblici e dell'illuminazione notturna nei quartieri. Sono tante le componenti che possono essere inserite nel concetto di sicurezza. Oggi sono due le principali tendenze: una spinta verso la cittadinanza attiva e il

coinvolgimento degli enti locali". All'interno dello scacchiere continentale, il quadro italiano è sicuramente il più evoluto. Purtroppo non è mai stato attuato fino in fondo: "L'idea di fondo che bisogna sviluppare è molto semplice: la sicurezza non è più solo un valore da difendere ma è un requisito positivo della vita quotidiana. La società si deve organizzare per produrla in prima persona. Su questa base si sviluppa una politica integrata di sicurezza". Un esempio: il Forum italiano per la sicurezza urbana ogni anno organizza un concorso dal titolo "100 idee per la sicurezza". Ogni città che appartiene al circuito Fisù propone un progetto che mostra la molteplicità di opzioni offerte dal settore. "Si tratta di una ricchezza straordinaria da utilizzare con entusiasmo: tanti modi di vivere la sicurezza a seconda delle necessità della comunità. Perché sicurezza non è solo applicazione di sanzioni ma è, soprattutto, introduzione di elementi positivi per il benessere dei cittadini". Attraverso questo tipo di iniziative, il Forum italiano riconosce il ruolo centrale delle città nello sviluppo di nuove

politiche e opera per costruire un punto di vista unitario sulle politiche di sicurezza urbana. Gli obiettivi di riferimento dell'associazione sono diversi. Tra questi c'è sicuramente la volontà di assumere come propri i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Per raggiungere i suoi

scopi, Fisù sviluppa iniziative volte a promuovere migliori condizioni di libertà e sicurezza, reali e percepite, per tutte le persone presenti sul territorio nazionale, opera affinché il governo nazionale riconosca i governi locali e regionali quali attori fondamentali nello sviluppo delle politiche di sicu-

rezza urbana, promuove iniziative volte alla realizzazione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio fondato sull'integrazione tra azioni di prevenzione, contrasto e riduzione dei fenomeni di criminalità, inciviltà e disordine urbano diffuso. Inoltre privilegia le strategie di pre-

venzione integrata, le pratiche di mediazione e riduzione del danno, l'attenzione alle vittime, l'educazione alla convivenza, la valorizzazione del principio di legalità. Il Forum considera la lotta all'esclusione, la partecipazione democratica e la condivisione comunitaria degli obiettivi, elementi centrali di ogni azione volta al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle città e del territorio: non è un caso se in sedici anni di vita il Fisù ha visto arricchirsi in misura significativa l'insieme di iniziative e di attività per la promozione di una nuova cultura della sicurezza urbana in Italia. Attualmente i progetti dell'associazione toccano i campi più diversi, dalla formazione alla ricerca, passando attraverso pubblicazioni, integrazione nord-sud, gruppi di approfondimento, prevenzione della criminalità attraverso la progettazione. In quanto sezione nazionale del Forum europeo per la sicurezza urbana al quale sono associate oltre duecentocinquanta città e amministrazioni territoriali europee di dieci diversi Paesi, il Forum italiano collabora anche con l'Associazione nazionale dei comuni, con la Conferenza dei presidenti di regione e di provincia autonoma e con l'Unione delle province italiane per promuovere una moderna legislazione nazionale in materia di sicurezza urbana, politiche integrate di sicurezza e qualificazione della polizia locale.



Il presidente Fisù Giorgio Pighi (con la fascia tricolore) a una presentazione

■ **CITEL** / L'azienda è sul mercato da 15 anni con ricavi che nel 2011 hanno sfiorato i 4 milioni e con una situazione finanziaria netta positiva

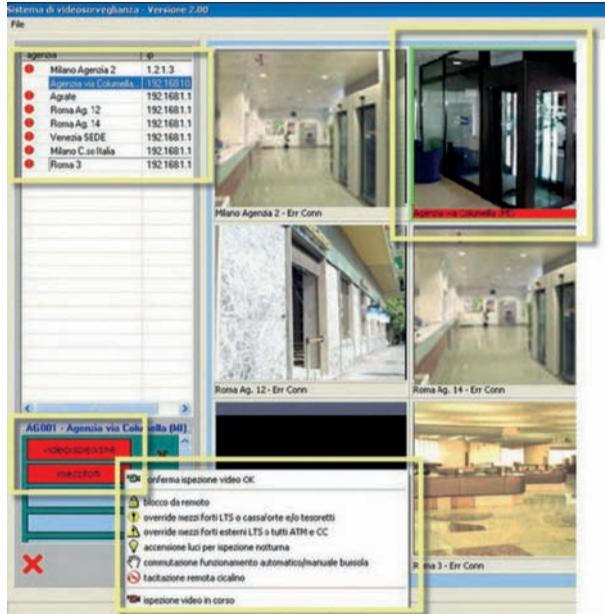
Sempre alla ricerca di efficienza e innovazione

La società milanese è leader nazionale nella supervisione e telegestione in architettura aperta multifornitore

Il core business è la sicurezza fisica telegestita su reti Ip, con la particolarità unica dell'apertura architeturale della piattaforma mediante comunicazioni basate sul protocollo bidirezionale pubblico a norma Cei 79/5-6. Il mercato principale sono le grandi banche.

Ma l'azienda vanta una presenza importante e crescente anche tra le grandi società di security (gli ex istituti di vigilanza).

È Citel, società indipendente sul mercato da 15 anni, con ricavi di quasi 4 milioni nel 2011, bilanci da sempre in attivo e - come sottolinea Bruno Fazzini, presidente e a.d. - una situazione finanziaria netta continuamente positiva. Non a caso "12 tra i primi 15 istituti di credito in Italia usano in varia misura le nostre piattaforme. Oltre a Poste Italiane", precisa Fazzini. "E stiamo crescendo rapidamente anche tra i grandi utenti industriali (come Eni ed Enel Greenpower)". Ma non è tutto. Perché - sottolinea il presidente - "siamo entrati da poco anche nel settore del lusso".



Innovativi cruscotti di videosorveglianza interattiva di Citel, che combinano i flussi video con eventi, situazioni, livelli di rischio: video-ispezioni, video-ronde on-demand

Leader in Italia nel campo della supervisione e della telegestione in architettura aperta multifornitore, Citel sta dunque cavalcando con successo una tendenza evolutiva che essa stessa ha contribuito ad alimentare:

la ricerca dell'efficienza nella sicurezza fisica, gestita come processo aziendale. Una sfida che è stata lanciata negli ultimi dieci anni a seguito dell'affermarsi del corollario tecnologico composto dalle reti aperte Tcp-Ip, dalle

istanze di apertura architeturale e dalla diffusione di elettronica professionale derivata dal consumer: fattori che però la Spa milanese ha saputo cogliere in anticipo, inserendo appunto immediatamente le reti Tcp-Ip nell'architettura di sistema al posto delle più datate Sna e X-25. "È stato questo - conferma Fazzini - il propulsore dell'evoluzione nel settore, in termini di propensione alla gestione centralizzata da parte dei grandi utenti, banche e Poste in testa. E sempre questo ha, poi, indotto l'allargamento delle applicazioni di telecontrollo della sicurezza fisica a forme progressivamente allargate in orizzontale, alla telegestione e infine all'esigenza di progettare soluzioni e sistemi con la libera scelta dei moduli che li compongono". "Per integrazione, livello di multifunzionalità e di multimedialità - prosegue - il protocollo pubblico bidirezionale Cei 79/5-6 (alias Cei-Abi) è protagonista pressoché assoluto del mercato italiano nella fascia di applicazioni riconducibili al-

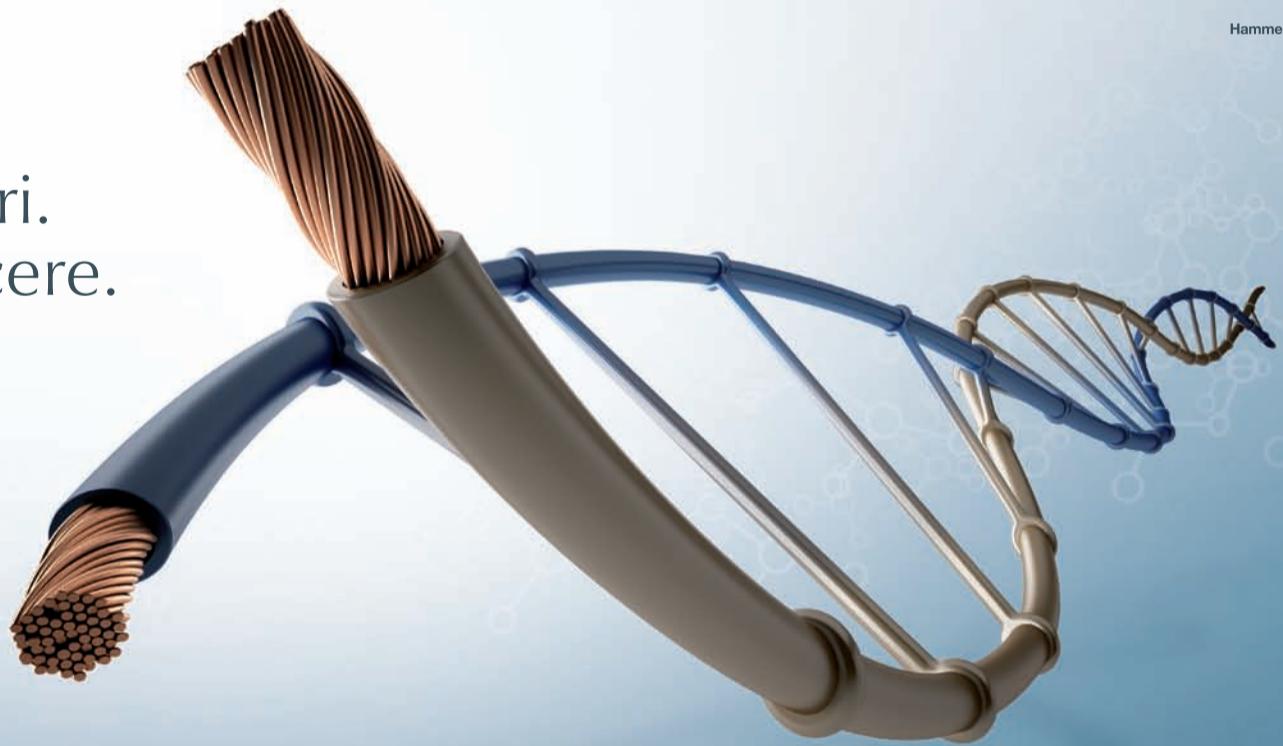
la telegestione della sicurezza fisica; e le soluzioni made in Italy basate sulla gestione dell'allarme sono tra le più evolute del mercato. Con le possibilità insite nella telegestione, inoltre, si è accelerato lo sviluppo di moduli intelligenti multifunzione con connessioni Lan a monte e a valle: la videosorveglianza - esemplifica Fazzini - può essere strettamente integrata e correlata con gli allarmi, mentre le telecamere vengono realmente gestite come sensori. Ormai, la videosorveglianza è bidirezionale, integra la fonia digitale e permette nuovi servizi ad alta efficienza con economie di scala e di scopo". Ma il cambiamento in atto ha anche un altro volto, quello che riguarda l'"uomo della sicurezza". "Per un manager della sicurezza - sottolinea Fazzini - ovunque nel mondo è possibile oggi realizzare in tempi brevi uno strumento di supervisione professionale che può arrivare in ogni punto dell'infrastruttura aziendale a costo di trasporto zero o quasi, e realizzare un sistema aperto scegliendo libe-

ramente sul mercato gli elementi che servono e quando servono, rivolgendosi non più a un unico fornitore, ma a quello che offre il miglior rapporto prezzo/prestazioni/servizio".

"In questo senso - conclude il presidente Bruno Fazzini - per noi di Citel è stato interessante rilevare un nuovo dinamismo degli operatori della sicurezza nei confronti dell'utenza: una diversa propensione a sperimentare e progettare in un contesto sempre più informatizzato e qualificante. Oggi più che mai è l'interazione utente-costruttore a generare il progetto, e non la delega rinunciataria al fornitore". Citel è presente alla fiera Sicurezza 2012 con sistemi integrati negli stand di Axis, Milestone e Transaudiovideo.

Il mercato storico di Citel è rappresentato dalle grandi banche e Poste Italiane. Ma cresce la presenza nei servizi di security e nel settore industriale

Crescere sicuri.
Sicuri di crescere.
DNA Inim.



HammerADV

L'energia di un'azienda italiana in continua evoluzione.
La flessibilità dei più avanzati sistemi antintrusione,
antincendio e domotici che semplificano il tuo lavoro.
La sicurezza di avere accanto noi.

■ **GENERTEL** / Il nuovo prodotto è stato lanciato dall'assicurazione online 100% Gruppo Generali

Quality Home, la polizza che protegge casa e abitanti in un colpo solo

A disposizione dei clienti un'ampia palette di servizi di assistenza tra cui scegliere: nel contratto sono compresi anche danni causati da alluvioni, terremoti e inondazioni

Gli italiani amano la loro casa, ma paradossalmente non la proteggono. Secondo l'ultima rilevazione di Banca d'Italia del 2010, poco più del 20% delle famiglie italiane ha stipulato una polizza casa. Nonostante l'Italia sia ai primi posti in Europa per numero di case di proprietà, meno del 32% dei proprietari assicura la propria abitazione, quasi ci fosse l'abitudine a sottoestimare i rischi connessi alla casa, oltre alla scarsa conoscenza delle possibilità e dei contenuti delle polizze casa. Federica Alletto, vice direttore generale di Genertel e Genertellife, commenta: "Gli italiani tendono a sviluppare una sensibilità as-

sicurativa solo a seguito di accadimenti che li colpiscono direttamente, come per esempio gli eventi naturali che hanno riguardato l'Italia nell'ultimo periodo. La tutela e la protezione storicamente garantita dallo Stato, unite a un atteggiamento ottimistico che proietta come lontani da sé gli eventi negativi, hanno finora ostacolato la presa di coscienza nei confronti dei rischi riguardanti l'abitazione". Per capire quanto è delicato il tema, si può anche ricordare che una recente indagine di Legambiente e Protezione Civile ha affermato che circa il 70% dei comuni italiani è a serio rischio idrogeologico. Non

solo: l'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la frequenza dei terremoti che si sono verificati nel passato e per l'intensità che alcuni di essi hanno raggiunto. Tutto il territorio italiano è potenzialmente esposto al rischio sismico. Impossibile dimenticare questi fatti: impossibile dimenticare eventi che rovinano pesantemente il tessuto urbano e distruggono proprio il bene più amato dai cittadini italiani.

Qualcosa sta cambiando, però: le compagnie sono sempre più attente nel sostenere i clienti in questa presa di consapevolezza dell'importanza della protezione della casa. Genertel, l'assicurazione online 100% Gruppo Generali, offre protezione ai propri clienti accompagnandoli nel loro quotidiano, tanto alla guida del veicolo quanto nell'ambito familiare o nella tutela del loro patrimonio. Genertel ha realizzato - a copertura di quei rischi che possono mettere in difficoltà le persone - la polizza Quality Home che, oltre alle garanzie per la protezione della casa e del patrimonio, comprende una palette di servizi di assistenza per rispondere a inconvenienti domestici che accadono nella vita quotidiana delle famiglie.

Quality Home, spiega Alletto, "si caratterizza innanzitutto per una grande personalizzazione dell'offerta e un'innovativa componente di servizi e di assistenza. Ogni assicurato può scegliere la giusta combinazione di garanzie in base alla diversa

Ogni assicurato può scegliere le giuste garanzie in base alla diversa situazione abitativa

situazione abitativa: di proprietà, in affitto o seconda casa a partire da 2,20 euro al metro quadro".

Quality Home comprende garanzie per una protezione a 360°, quali la responsabilità civile della famiglia che copre i danni derivanti da inconvenienti domestici come un guasto alla lavatrice che rovina il soffitto del vicino o la caduta di un vaso di fiori su un'auto in sosta, i danni all'immobile causati da incendio, oppure il furto dei beni contenuti al suo interno.

"Quality Home prevede il calcolo dell'indennizzo a primo rischio assoluto, ciò significa che viene risarcito completamente l'importo del danno fino al massimale indicato in polizza sia per danni all'immobile che al suo contenuto senza l'applicazione della regola proporzionale come avviene di solito", precisa Federica Alletto.

È sufficiente una telefonata alla centrale operativa attiva 24 ore su 24, sette giorni su sette, per attivare il pronto intervento di idraulico, fab-



Soluzioni personalizzate e complete

Genertel offre soluzioni personalizzate e complete per la protezione della persona e del patrimonio, che soddisfano l'esigenza di semplicità, convenienza e affidabilità, e comprendono anche la protezione da eventi naturali (che recentemente hanno colpito duramente diverse aree del nostro Paese). È l'unica polizza completa che può essere acquistata online e che include la protezione da danni causati da eventi naturali quali terremoto, alluvione e inondazione. La polizza ha un'innovativa componente di assistenza per interventi di emergenza ogni giorno, a ogni ora. Quality Home è personalizzabile in base al tipo di abitazione da assicurare (villa, villetta a schiera, condominio), alla situazione abitativa (casa di proprietà o affitto) e alla metratura. Per le abitazioni di proprietà è possibile assicurarsi a partire da 3,30 euro al metro quadro, inclusa la protezione da alluvioni, inondazioni o terremoto; per le abitazioni prese in affitto, a partire da 2,20 euro al metro quadro; per le abitazioni concesse in affitto, e per le seconde case, rispettivamente 2,60 e 3,10 euro, con la protezione da alluvioni, inondazioni o terremoto sempre compresa. Quality Home si distingue anche per il calcolo dell'indennizzo "a primo rischio assoluto": sul fabbricato e sul contenuto, Genertel risarcisce completamente l'importo del danno fino al massimale indicato in polizza.

Il preventivo gratuito (che non impegna alla stipula) può essere ottenuto collegandosi al sito www.genertel.it, oppure chiamando il servizio assistenza clienti (800.20.20.20).



Federica Alletto, vice direttore generale di Genertel e Genertellife

bro ed elettricista in caso di emergenza, e risolvere i piccoli inconvenienti che possono succedere ogni giorno, come per esempio una porta blindata bloccata o un cortocircuito che lascia la casa al buio.

Oltre alla polizza Quality Home, Genertel ha un'offerta completa, acquistabile online o al numero verde, che comprende numerosi prodotti personalizzati per l'assicurazione auto, moto, furgoni e van e soluzioni

per la copertura dei viaggi. Le polizze dedicate ai veicoli includono il servizio di sospensione e riattivazione gratuito online che permette di bloccare la copertura nel caso non si utilizzasse il veicolo in determinati periodi dell'anno, come ad esempio i mesi invernali per le moto, risparmiando mesi di assicurazione altrimenti inutilizzati. Inoltre, l'offerta di protezione ai clienti si completa con i prodotti per la tutela della famiglia, l'investimento o la pensione integrativa di Genertellife.

"Per esempio, grazie a Pensionline, i nostri clienti possono integrare la pensione pubblica per garantirsi il mantenimento dello stesso tenore di vita anche quando andranno in pensione. Il tutto online, con la massima flessibilità e semplicità o tramite il nostro contact center dedicato", conclude il vice direttore generale di Genertel e Genertellife.

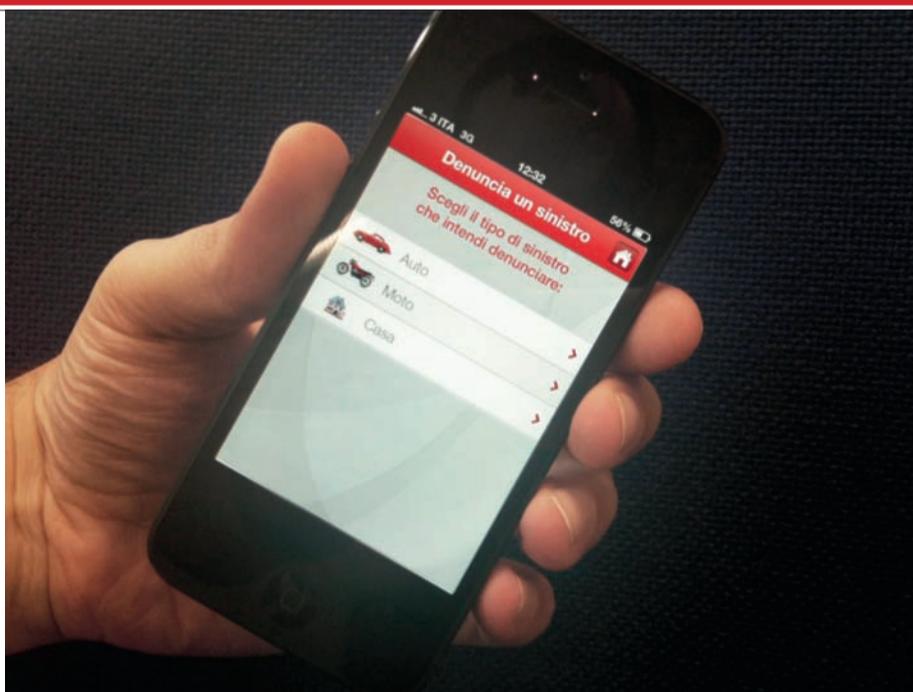
A completamento dell'offerta i prodotti per la tutela della famiglia e la pensione integrativa

E con l'app l'assistenza è... mobile

Il cliente si connette a Internet via smartphone? L'assicurazione lo segue, perché l'esperienza di acquisto e relazione deve essere improntata su servizio e velocità anche su mobile. Per questi motivi Genertel ha lanciato una nuova app per smartphone che permette di richiedere il preventivo per le polizze auto, moto, furgoni, casa, viaggi di Genertel e per le polizze pensione, vita, risparmio e investimento di Genertellife. L'app Genertel permette inoltre ai clienti di accedere all'area riservata, dove è possibile consultare l'elenco completo delle polizze in vigore con tutte le informazioni ad esse collegate.

Al cliente che ama essere coccolato e avvisato delle scadenze, Genertel riserva il servizio di Reminder scadenza, che prevede la ricezione in modalità "push", cioè in automatico, delle notifiche sulla scadenza dell'assicurazione.

Sempre grazie all'app Genertel è poi possibile richiedere il soccorso stradale o dell'abitazione, tramite la sezione Numeri Utili, che attiva il contatto 24 ore su 24 con Europ Assistance. E se la propria abitazione subisce un danno o lo causa a terzi? Basta accedere all'app Genertel e seguire la procedura guidata per la compilazione della denuncia.



Genertel e Genertellife

■ **ASIS** / Dal 1955 è la maggiore organizzazione internazionale del settore con oltre 39mila iscritti nel mondo

I professionisti della security

La filiale italiana, guidata da Genseric Cantournet, è uno dei chapter più attivi

Negli ultimi tempi la parola "sicurezza" è sulla bocca di tutti, spesso utilizzata a sproposito o per raccontare voti da parte di qualche politico cinico che strumentalizza le paure della gente. Ma, fortunatamente, c'è anche chi da anni studia e persegue davvero la sicurezza, con serietà e preparazione, senza secondi fini.

È il caso di Asis International, che da più di mezzo secolo ha come obiettivo statutario lo sviluppo della professionalità degli esperti di sicurezza, promuove corsi e programmi di formazione, produce materiale informativo e didattico di interesse nel campo della sicurezza e organizza seminari e incontri, tra cui il convegno mondiale annuale



Seminario di Intelligence & Body Language organizzato da Asis Italy al Blend Tower Lounge di Milano



Janet Napolitano all'"Asis 58th Annual Seminar and Exhibits" di Philadelphia nel settembre 2012

e gli eventi Asis Conference Europe London 2012 e Gothenburg 2013.

Fondata nel 1955, Asis International è la maggiore organizzazione di professionisti della sicurezza a livello planetario, con oltre 39mila iscritti nel mondo, più di 200 "chapter" nazionali (capitoli, ovvero filiali) e circa 80 persone che lavorano a tempo pieno nel suo quartier generale: raggruppa security manager, consulenti per la sicurezza, investigatori e appartenenti

a enti pubblici governativi e non. Asis, che edita e diffonde la rivista "Security Management", mensile di riferimento del settore nel panorama internazionale, si adopera per sostenere e valorizzare il ruolo della sicurezza nel mondo produttivo, dei media, degli organismi governativi e del pubblico in generale.

E punta allo sviluppo della cultura della collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito della sicurezza. L'organizzazione si occupa inoltre della

crescita di tre certificazioni riconosciute in tutto il globo: Cpp (Certified protection professional), certificazione per security manager; Pci (Professional certified investigator), certificazione per investigatori privati; Psp (Physical security professional), certificazione per esperti in sicurezza fisica, quindi protezioni, allarmi, sistemi e tecnologie di sicurezza. Uno dei chapter di Asis International più attivi al mondo è Asis Italy, grazie alla costante dedizione e creatività dei suoi membri, che hanno realizzato progetti sulla convergenza tra sicurezza fisica tradizionale e logica e sulla cooperazione con la Comunità europea, diventando un punto di riferimento per quanto concerne i temi relativi alla sicurezza e la nuova figura dell'Eu Liaison Officer. La filiale italiana si è impegnata anche per l'ammodernamento e la redazione di linee guida e politiche, nonché per gli standard Iso riguardanti la sicurezza, la normativa Uni 10459, la collaborazione con l'Unicampus Biomedico e altre università nazionali (Roma 3) e straniere, l'aggiornamento e integrazione del Testo Unico di Legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. 81/08).

Da segnalare, poi, gli eventi organizzati su tematiche di security attualissime come, per esempio, la tavola rotonda "Executive head hunting & Security: competenze e mercato", che si terrà il 14 novem-

bre al Marchesino di Milano, ristorante del famoso chef Gualtiero Marchesi.

Tutti prestigiosi i relatori invitati: dai partner delle più note società internazionali di head hunting (Egon Zender, Korn Ferry, Odgers Berndtson, Spencer Stuart), ai direttori della sicurezza e del personale dei top 100 brand al mondo, che parleranno di ricerca di figure chiave nel campo della sicurezza, delle competenze richieste e del mercato in periodo di crisi.

Alcuni soci della filiale italiana sono entrati in importanti comitati internazionali sulla convergenza tra sicurezza fisica tradizionale e logica (legata al mondo informatico e digitale), che è stato uno degli argomenti principali all'"Asis 58th Annual Seminar and Exhibits" di Philadelphia, dal 10 al 13 settembre 2012, a cui Asis Italy ha partecipato con due autorevoli membri.

L'attuale consiglio direttivo italiano è in carica dal 13 giugno 2012, con Genseric Cantournet eletto all'unanimità presidente, Luigi Romano vicepresidente e segretario, Remo Pincelli tesoriere, Roberto de Sortis responsabile di comunicazione e formazione, Alberto Limone past president, Gianna Detoni e Marco Bavazzano, più i membri permanenti Roger Warwick e Alessandro Lega. Per maggiori informazioni è possibile visitare i siti www.asisonline.org, www.asisitaly.org o il profilo dell'associazione su LinkedIn.

■ **CIVIS** / Da 40 anni il Gruppo offre la sua esperienza nel settore della sicurezza privata

La cultura della vigilanza a 360°

Una novità è "Amico Civis": intervento garantito in caso di malori o aggressioni

Civis da oltre 40 anni conquista la fiducia dei suoi clienti grazie alla grande professionalità con cui svolge il proprio lavoro.

Dare sicurezza è un compito difficile e molto delicato ma Civis garantisce sempre assoluta qualità del servizio. Formazione e tecnologia, know-how e serietà sono i punti di partenza da cui Civis sviluppa ogni giorno la sua mission aziendale.

Servizi ispettivi, vigilanza dedicata, video sorveglianza, teleallarme e trasporto valori sono le principali aree



d'intervento che ne fanno un'azienda in grado di fornire soluzioni integrate, adatte a

qualsiasi esigenza. Gli Istituti di vigilanza Civis vantano centrali operative dotate di

La centrale operativa della sede di Vicenza

avanzati sistemi computerizzati in grado di monitorare e gestire ogni segnalazione dei clienti, intervenendo con un protocollo di sicurezza dedicato che garantisce la conformità di tutte le procedure che i responsabili di centrale attuano.

Civis, dopo un'analisi mirata di rischio propone progetti di sicurezza "chiavi in mano": installazioni di sistemi attivi, antintrusione, antincendio, videosorveglianza domotica, in ambito civile e industriale, formazione al cliente, tesura di procedure di gestione e applicazione del protocollo di sicurezza.

Ogni sede è certificata UniEnIso 9001:2008 e Uni 10891:2000. "Ma oltre alla qualità dei nostri servizi - sottolinea Domenico Costante, presidente del Gruppo Civis - ci distinguiamo per l'adozione di un codice etico in ottemperanza alla legge 231/01. Significa che garantiamo un lavoro eseguito con senso di responsabilità e grande tra-

sparenza. Inoltre, grazie a CivisNet - una rete selezionata dei più accreditati Istituti di vigilanza - siamo in grado di fornire il servizio di vigilanza in tutta Italia".

Complessivamente il Gruppo Civis ha oltre 1.000 guardie particolari giurate e più di 300 mezzi tra auto, furgoni blindati, moto, scooter e motoscafi che permettono interventi tempestivi in ogni circostanza. Su ogni attività vigila scrupolosamente la centrale che gestisce l'operatività di uomini e mezzi in azione garantendo anche pronti collegamenti con le Forze dell'Ordine, nel rispetto delle procedure stabilite per legge. Novità assoluta del gruppo Civis è il servizio "Amico Civis". In pratica consiste in un telecomando a disposizione di privati e aziende che possono attivare una richiesta

di pronto intervento della Centrale operativa Civis tramite un semplice pulsante. Oppure - grazie alla funzione di geolocalizzazione con sensore tridimensionale "uomo a terra" - può attivarsi automaticamente in caso di malore o aggressione.

Oltre ai servizi di vigilanza classica, Civis si distingue per una particolare gestione in remoto di edifici o di abitazioni private. La Centrale operativa, infatti, può anche sovrintendere la domotica di edifici o abitazioni private, comandando accensione e spegnimento di tutti gli impianti: dall'antifurto all'impianto di illuminazione a quello di riscaldamento. Si tratta di un bell'esempio di integrazione tra security e safety, in grado anche di far risparmiare e migliorare la funzionalità degli edifici che si affidano a Civis.

Grazie a CivisNet i servizi sono disponibili in tutta Italia

Il Gruppo Civis è presente direttamente nelle province di Milano, Como, Bergamo, Mantova, Novara, Verbania, Vicenza, Treviso, Padova, Venezia, Rovigo, Verona. Tramite le partecipate è operativo anche a Vercelli, Biella, Brescia, Varese, Udine, Pordenone e Taranto. E grazie al proprio network CivisNet è operativo in tutta Italia. "Grazie a CivisNet - afferma il presidente Domenico Costante - offriamo un servizio di intermediazione e consulenza sull'intero territorio nazionale in un'ottica di terziarizzazione delle problematiche relative alla sicurezza, come punto di incontro tra le molteplici esigenze dei clienti che dispongono di più sedi e la pluralità delle società di vigilanza presenti sul mercato". Fa parte del Gruppo anche Civis Multiservizi: realtà in grado di fornire servizi integrati sempre più completi facendosi carico totalmente di tutte le attività legate all'operatività di una struttura: dai servizi di portierato alla reception, alle pulizie.



La sede di Milano dell'Istituto di vigilanza

■ **KABA** / Il lungo viaggio dell'azienda, dalla piccola bottega svizzera che nel 1862 produceva casseforti a Zurigo all'odierna industria globale

Pionieri dell'innovazione da 150 anni

La sfida è quella di continuare ad anticipare le esigenze future con soluzioni moderne, comode e affidabili

Dalla piccola bottega svizzera che nel 1862 a Zurigo produceva casseforti all'odierna industria globale della sicurezza, sempre all'avanguardia con la propria offerta di prodotti tecnologicamente avanzati e di qualità, sono passati esattamente 150 anni. 150 anni - ripercorsi nella sezione rievocativa del proprio sito web www.kaba.com/150-years - che hanno sempre visto imporsi Kaba grazie alla cultura dell'innovazione. "Nel 1878 i pionieri della nostra azienda presentarono la prima cassaforte alla Fiera Internazionale: del resto agli inizi - spiega Ulrich Graf, presidente del CdA di Kaba - erano specializzati nelle installazioni per il settore bancario. Ma a testimonianza di quanto il nostro percorso sia sempre stato ricco di eventi significativi fin dalle origini, la prima vera e propria rivoluzione avvenne nel 1934 quando venne brevettato il primo cilindro a chiave reversibile, un'idea innovativa che ci consentì presto di imporci tra i leader nella fornitura di sistemi di chiu-

sura altamente sicuri". Innovazione nella sicurezza. La storia si sarebbe ripetuta di lì a breve: è il 1960 quando viene lanciata la prima serratura pushbutton, con tastiera integrata per l'inserimento del Pin: "Durante gli anni del boom economico, adottando una strategia di espansione nel mercato internazionale, Kaba - aggiunge il presidente Graf - fu protagonista di una fase di espansione progressiva con la conquista di nuove aree di business come il controllo accessi e la rilevazione delle presenze. I prodotti meccanici tradizionali fu-

rono affiancati dalle nuove possibilità offerte dall'elettronica per poter conservare una posizione competitiva sul mercato". Nel 1975 c'è il lancio di Bauer Scs 256, la prima cassaforte elettronica e dal 1976 il racconto è in presa diretta: "In quei giorni - ricorda Graf - diventai amministratore delegato della fabbrica Bauer: per una virtuosa politica dei costi ebbi l'intuizione che la via da seguire sarebbe stata quella della differenziazione della produzione attraverso la tecnologia, con un costante sviluppo di nuovi prodotti e di

un continuo miglioramento di quelli esistenti. Il risultato è stato quello di essere riusciti a imporci a livello tecnologico nel segmento premium del settore della sicurezza". È infatti negli anni Ottanta che Kaba introduce i sistemi di controllo accessi e di rilevazione presenze Pc-based, il primo cilindro mecatronico al mondo, e la prima chiave basata sulla tecnologia Rfid (Identificazione a Radio Frequenza) e via via un maggior numero di prodotti che consentono l'accesso senza contatto. Dal 1990 in poi, Kaba acquisisce diverse società

per ampliare la gamma di prodotti e garantire una fornitura completa di soluzioni di sicurezza per perseguire la strategia "Total Access". Dal 2001 sono state incluse nella gamma di prodotti anche le serrature elettroniche per hotel.

"Kaba - argomenta il presidente Graf - ha sempre saputo che l'unico modo per garantire un successo a lungo termine è quello di continuare a sviluppare e ringiovanire l'azienda e i prodotti esistenti per garantirne la modularità e l'aggiornamento, rendendoli sempre più innovativi e

affidabili proteggendo l'investimento dei suoi clienti. Non a caso oggi offriamo un'ampia gamma di proposte diversificate: come i sistemi di controllo accessi fisico, i rilevatori presenze e raccolta dati e i sistemi di chiusura anche per il mercato degli hotel". Le esigenze di sicurezza crescono in continuazione, ma Kaba, come sottolinea il Ceo Riet Cadonau, "continua ad anticipare, proprio grazie alla cultura dell'innovazione, le esigenze future offrendo soluzioni che garantiscono il massimo livello di modernità, comodità e affidabilità". "Un esempio emblematico è rappresentato dagli aeroporti - afferma il presidente - dove gli standard relativi alle infrastrutture e alle misure di sicurezza da adottare sono soggetti a continui mutamenti: in questo campo, vantiamo il primato nell'offerta di varchi di sicurezza ad imbarco automatico con un sistema Rfid (Identificazione a Radio Frequenza) integrato". Kaba è oggi una società quotata in borsa che conta oltre 7.500 dipendenti in più di 60 Paesi che collaborano per garantire un futuro di successo al gruppo che mira oggi ad espandere ulteriormente la propria leadership tecnologica nel mercato globale della sicurezza con i moderni terminali con sistema operativo Android integrato e interfaccia Nfc, attraverso la nuova tagline "Beyond Security".

1878



La prima cassaforte presentata alla Fiera Internazionale nel 1878

1934



L'invenzione della prima chiave reversibile

1960



La prima serratura pushbutton con tastiera integrata per inserimento Pin

1975



Il lancio di Bauer Scs 256, la prima cassaforte elettronica

2008



Rcid/Touch Go: sistema di chiusura elettronico basato su tecnologia Rcid

2009



Serratura elettronica per hotel con tecnologia Rfid, integrabile in un sistema di gestione centrale

2011



Design, comfort, innovazione: la nuova gamma di terminali B-web 93 00

2012



I nuovi terminali multifunzione con tecnologia Nfc e sistema Android integrati

■ **SIPL** / La Scuola interregionale di Polizia locale di Emilia Romagna, Liguria e Toscana

Qui si formano i "nuovi" vigili urbani

Non solo Codice della strada: si parla anche di conflitti e diversità

Sipl, Scuola interregionale di Polizia locale delle Regioni Emilia Romagna, Liguria e Toscana, è un attivissimo centro di formazione che con oltre 10.000 ore di corsi all'anno non solo prepara i vigili urbani, o poliziotti provinciali, ma anche altri operatori del settore della sicurezza privata, come gli steward degli stadi, gli addetti alla sicurezza di locali pubblici e le guardie giurate: "A loro - spiega Liuba Del Carlo, direttore di Sipl - spieghiamo soprattutto come gestire le situazioni di pericolo nelle quali possono venire a

trovarsi". La mission di Sipl è quella di qualificare gli appartenenti ai corpi della Polizia locale delle tre regioni socie della fondazione. "Offriamo loro - aggiunge il direttore - percorsi dedicati che spieghino non solo il Codice della strada e i suoi continui aggiornamenti e come rilevare un incidente stradale, ma anche come interagire con il cittadino, prevenire le situazioni di conflitto e saperle gestire, anche applicando le corrette tecniche operative derivanti dalla legislazione penale". Nell'ultimo anno Sipl ha proposto 22

corsi di prima formazione da 300 ore per agenti neo-assunti "ma - prosegue Del Carlo - è nostra cura seguire l'intero percorso di carriera degli operatori con aggiornamenti sulle tante richieste cui sono chiamati a rispondere, dai controlli nei cantieri edilizi a quelli di natura ambientale, o anche contro l'elusione fiscale". La società in rapida trasformazione pone il poliziotto locale di fronte a continue nuove situazioni che deve saper fronteggiare: "I cittadini preferiscono interfacciarsi con un vigile urbano piuttosto che con un poliziotto o un carabiniere, avendone meno soggezione, e così - argomenta il direttore - le richieste di intervento sono le più svariate, dal cane del vicino che abbaia agli episodi di violenza privata o domestica. Noi insegniamo agli operatori come affrontare la gestione delle diversità in città sempre più multirazziali". Con un occhio anche al virtuale: "Diversi crimini vengono perpetrati con i nuovi strumenti: per questo nella nostra offerta formativa sono previsti corsi di sicurezza informatica, tra l'altro utili per proteggere le varie informazioni in possesso agli organi di polizia".



La sede di Sipl, Scuola interregionale di Polizia locale

Tattilo

Il tocco del comando.

Saremo presenti alla fiera
SICUREZZA 2012
A Milano dal 7 al 9 Novembre
presso lo Stand N05-P10, Pad. 3



Sicurezza e comodità 8 in 1

Tattilo è la nuova interfaccia multifunzionale antintrusione touch screen che unisce, in un unico ed eccezionale prodotto, eleganza e design raffinato con l'affidabilità e la sicurezza garantita dal know-how di EL.MO.

Grazie al comodo touch screen da 4.3", Tattilo permette di avere una gestione completa di tutte le funzioni delle centrali EL.MO., attraverso un semplice tocco.

Tattilo incorpora un lettore per chiavi di prossimità gestendo così in maniera completa la funzione di inserimento e disinserimento dell'impianto antintrusione.

Tattilo può essere montata anche in posizione verticale, grazie all'apposito dip-switch che farà ruotare lo schermo ridisponendo la tastiera nella posizione desiderata.

Funzione cronotermostato



Funzione orologio / sveglia



Funzione mappe



Funzione screensaver



Funzione luce d'emergenza



Tastiera di controllo



Storico Eventi



Home Screen



elmospa.com
info@elmospa.com



■ **FEDERPRIVACY** / A oggi sono già 400 le aziende che hanno intrapreso il percorso di certificazione

La sfida lanciata dal Privacy Officer

Appuntamento l'8 novembre per un convegno sul tema promosso dall'associazione

Tradizionalmente, "sicurezza" e "privacy" hanno sempre avuto poco in comune tra loro, ma il cambiamento degli scenari di questi ultimi anni ha progressivamente avvicinato due mondi che in passato sembravano appartenere a galassie diverse.

Ad esempio, per esperienza sappiamo che se un operario, lavorando in cantiere non adotta le richieste misure di sicurezza, può far male a se stesso e anche ad altri, nonché far prendere una multa salata alla ditta. D'altra parte, le evoluzioni della società attuale ci hanno insegnato che anche chi maneggia i dati, se non adotta idonee misure di sicurezza, può ugualmente causare dolore a se stesso come ad altri, rischiando pure la multa dal Garante della Privacy. Ed essere negligenti per chi ha la responsabilità di vigilare può costare davvero caro: basti pensare che in un solo anno l'authority ha comminato 3,8 milioni di euro di multe, mentre i danni causati dai cyber-criminali costano 2,5 miliardi di euro all'anno solo in Italia. Truffe messe a segno con tecniche di "social engineering"

dai cyber-criminali per carpire i nostri dati e sottrarci denaro, attacchi hacker che penetrano nei sistemi informatici di aziende e pubbliche amministrazioni, trafugando in un sol colpo tonnellate di dati di clienti e dipendenti, sono solo alcune delle minacce che mettono in pericolo la sicurezza dei dati, e che tengono in costante allerta gli addetti ai lavori. Comprendendo che le soluzioni vincenti per affrontare le nuove sfide della data-pro-

tection si trovano nelle risorse umane e nell'adozione di strumenti efficaci, Federprivacy (www.federprivacy.it), quale associazione di categoria dei professionisti della privacy, da circa due anni ha realizzato, insieme a Tüv Italia, la certificazione Iso 17024:2004 del Privacy Officer, figura con competenze giuridiche e informatiche che sarà obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni e le aziende con più di 250 dipendenti, quando tra circa un anno en-

terà in vigore il Regolamento Europeo sulla protezione dei dati. La certificazione del Privacy Officer, oltre a essere stata sin dall'inizio apprezzata dal Garante della Privacy, ha visto un crescente interesse sia da parte di grandi aziende e pubbliche amministrazioni come diretti interessati, che da parte di molti professionisti che ne hanno riconosciuto il valore aggiunto dato dagli standard Iso riconosciuti a livello internazionale e dalla nota serietà dell'ente di certificazione bavarese.

Anche se le imprese che in Italia saranno obbligate a designare il responsabile della sicurezza dei dati (Privacy Officer), nel cammino che porterà all'entrata in vigore del Regolamento Europeo saranno oltre 23.000, i numeri prodotti dall'ambizioso progetto di Federprivacy sono già significativi: a oggi già in 400 hanno infatti intrapreso il percorso di certificazione, di cui circa 100 l'hanno ultimato sostenendo l'esame finale con Tüv per essere iscritti in uno speciale registro di figure professionali detenuto dallo stesso ente.

Nicola e Magda Bernardi, rispettivamente presidente e tesoriere di Federprivacy



Un momento del Privacy Day Fourm 2012. Da sinistra: Magda Bernardi, Francesca Senette e il vice Garante Privacy Giuseppe Chiaravalloti

Se preparazione e competenza sono elementi chiave dell'equipaggiamento del professionista della privacy in vista delle sfide tecnologiche che minacciano i dati e dell'avvento del nuovo Regolamento Europeo, gli strumenti che utilizza il Privacy Officer non sono da meno. Per questo, Federprivacy ha da tempo stretto una partnership strategica con MetisLab, produttrice di PrivacyLab (www.privacylab.it), per consentire ai propri associati di acquistare in convenzione una delle più note e diffuse piattaforme sul mercato per la gestione degli adempimen-

ti previsti dalla normativa privacy. Proseguendo nella mission di promuovere la conoscenza data-protection, dopo il successo dell'ultimo Privacy Day Forum con 600 addetti ai lavori in platea, Federprivacy sarà promotrice di uno speciale convegno in programma l'8 novembre 2012 all'interno di Sicurezza 2012, dove saranno presenti vari esperti della materia, come Andrea Chiozzi, presidente di MetisLab, Umberto Rapetto, ex Comandante del Gat (Nucleo Frodi Telematiche della Guardia di Finanza) e Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy.

■ **REGIONE LOMBARDIA** / Focus anche sulla formazione degli agenti - che culmina nell'Accademia - affidata a Éupolis Lombardia

La sicurezza urbana al centro della vita civile

Definito il coordinamento dei comandi della polizia locale e promosso lo sviluppo di patti locali tra comuni

Regione Lombardia pone la sicurezza urbana tra le condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile e del benessere dei cittadini. Le polizie locali, braccio operativo di questo sistema, dipendono funzionalmente dal sindaco, ma Regione Lombardia ne regola (dopo la L.R. 4/2003) alcune disposizioni: le finalità, le politiche regionali in tema di sicurezza, i compiti e le funzioni dei diversi soggetti istituzionali. Descrive inoltre organizzazione e funzioni del servizio di polizia locale, e in particolare si sofferma sul coordinamento.

Spiega Roberto Cova, direttore generale della Direzione Generale Protezione Civile, Polizia locale e sicurezza di Regione Lombardia: "La polizia locale è distribuita capillarmente sul territorio lombardo, con 1.200 comandi e 9.200 agenti. Con la legge regionale proprio il coordinamento ed è stato implementato presso i comandi, favorendone la cooperazione e le attività condivise". Regione Lombardia è intervenuta mediante la sussidiarietà con il cofinanziamen-



Roberto Cova, direttore generale della direzione generale Protezione civile, Polizia locale e sicurezza di Regione Lombardia

to di progetti per la sicurezza urbana presentati dagli enti locali facilitandone l'associazionismo e garantendo una migliore operatività. È stato inoltre promosso lo sviluppo di patti locali di sicurezza: comuni con problematiche di sicurezza affini si sono attivati mediante interventi operativi condivisi. Questa operatività si è poi tradotta nell'iniziativa Smart, pratica sperimentata nell'ultimo quinquennio e che nell'annuità 2012 vedrà coinvolti 441

comandi nella prevenzione delle stragi del sabato sera. A supporto dei comandi sono stati creati da Regione Lombardia programmi per la georeferenziazione delle problematiche territoriali sulla sicurezza. Vi è poi il tema della formazione. Spiega Cova: "La legge definisce la formazione per tutti i comandi di polizia locale presenti, che è demandata a Éupolis Lombardia, Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione, e si svi-

luppa su piani diversi: formazione di base, aggiornamento, Alta Formazione, Accademia". L'Accademia di Polizia locale nasce nel 2009 per volontà del Consiglio e della Giunta Regionale lombarda. Regione Lombardia ne affida la gestione a Iref, Istituto regionale lombardo per l'amministrazione pubblica. Nel 2011 Iref confluisce poi in Éupolis Lombardia che si occupa anche di ricerca e statistica.

L'Accademia, i cui indirizzi sono forniti dal Comitato Tecnico Scientifico nominato dalla Giunta Regionale, forma gli ufficiali della polizia locale lombarda sviluppando competenze per svolgere il proprio ruolo efficacemente e in modo adeguato rispetto a un contesto istituzionale e sociale in continua evoluzione. Uno dei compiti essenziali di Accademia è la formazione dell'identità professionale e di ruolo tramite il percorso di qualificazione per ufficiali di polizia locale della durata di 240 ore. Vi è poi la parte di sviluppo delle competenze individuali e delle organizzazioni tramite la formazione continua.

"Si ricordano qui i corsi di formazione manageriale, quelli di Alta Formazione, con 96 ore di durata ciascuno", spiega Alberto Brugnoli, direttore generale di Éupolis Lombardia e direttore dell'Accademia di Polizia locale di Éupolis Lombardia.

Sempre nell'ambito delle competenze individuali e delle organizzazioni, si ricordano i seminari di aggiornamento, specializzazione tecnico-professionale e su tematiche

strategiche.

Dal 2009 al 2012 sono stati realizzati in totale 91 corsi coinvolgendo 2.600 partecipanti. Il corpo docente è composto da esperti in competenze manageriali, materie tecniche e specialistiche, docenti universitari, magistrati, comandanti e ufficiali di polizia locale. "Éupolis Lombardia ha tra i suoi obiettivi quello di far interagire in modo sempre più efficace il patrimonio delle conoscenze con la costruzione delle politiche regionali e la crescita delle competenze di chi gestisce funzioni fondamentali nel servizio al cittadino. Intende inoltre mettere in sinergia tutte le Scuole che l'Istituto gestisce: Scuola Superiore di Protezione civile, Scuola di Direzione in Sanità, eccetera", conclude Brugnoli.



Alberto Brugnoli, direttore generale di Éupolis Lombardia e direttore dell'Accademia di Polizia locale di Éupolis Lombardia

■ **FEDERSICUREZZA** / La posizione dell'organizzazione federale aderente a Confcommercio rispetto al rinnovo del Ccnl, fermo al 2008

Vigilanza privata e contratto: la storia infinita

“Il nostro comparto si mostra in confusione organizzativa e strutturale” avverte il presidente Luigi Gabriele

Le imprese della vigilanza privata non producono utili. A fronte di un aumento degli Istituti da 933 a 966 unità, il fatturato del 2010 è infatti rimasto fermo a 2,7 miliardi di euro, schiacciato da un costo del lavoro che copre il 70% delle spese totali e da una forte esposizione bancaria delle imprese. Risultato: nel 2010 un Istituto su tre ha chiuso in perdita e si sono perse 3000 guardie giurate. Alcune sono state riciclate come operatori disarmati, altre sono finite per strada, come dimostra l'impennata di cassa integrazione. La situazione non promette peraltro margini di miglioramento, visto che il 2012 si è finora caratterizzato - un unicum nella nostra storia - per il contestuale aumento di disoccupazione, inflazione e pressione fiscale.

Vista dall'Europa, la vigilanza privata italiana conta una guardia giurata ogni 1260 cittadini e ogni 565 rappresentanti delle forze dell'ordine. Il dato si potrebbe leggere ottimisticamente come un potenziale di crescita del 150%, oppure - più mestamente - come un elemento di



Luigi Gabriele,
presidente
Federsicurezza

sottosviluppo, dal momento che solo Austria, Cipro e Grecia producono un fatturato, rapportato al PIL, inferiore a quello della sicurezza privata italiana (0,17% rispetto allo 0,4% della media europea). Si presenta così la vigilanza privata secondo le rilevazioni di Federsicurezza, organizzazione federale aderente a Con-

fcommercio che raccorda le Associazioni della Vigilanza Privata storiche ed emergenti della Sicurezza Sussidiaria. Il settore si dibatte tra la morsa di una crisi che non l'ha risparmiato, nonostante la pretesa di resilienza, e una riforma attesa da 78 anni, ma che sta finora recando più oneri che onori. Una certa re-

sponsabilità è però ascrivibile alle stesse imprese di settore, avverte Luigi Gabriele (presidente di Federsicurezza): “il nostro comparto produttivo, in piena transizione normativa, si mostra in confusione organizzativa e strutturale, privo di acume lobbistico collegiale, travagliato da divaricazioni nella rappresentanza datoriale a dir poco lesive dell'insieme”.

Tali divaricazioni datoriali hanno portato, tra l'altro, alla nascita di due distinti tavoli di contrattazione per il rinnovo del contratto collettivo di categoria, fermo ormai al lontano 2008. Ragione dichiarata del contendere: inserire o meno all'interno del contratto della vigilanza privata anche i servizi fiduciari, ossia quella pletera di attività non armate e di basso profilo (portierato, receptionist, controllo accessi, accoglienza ecc) attualmente non comprese nel Ccnl della vigilanza. Stiamo parlando di un settore di confine, ma destinato ad acquistare sempre maggiori fette di mercato, non solo sulla scia di un trend ampiamente consolidato all'estero, ma anche grazie

all'assenza di una contrattazione specifica, che ha permesso una progressiva corsa al ribasso dei prezzi, a tutto danno della vigilanza.

Per Luigi Gabriele è quindi essenziale tenere distinte guardie giurate e operatori di servizi fiduciari. “Inserire una figura di basso profilo e basso costo all'interno del contratto della vigilanza significherebbe inevitabilmente livellare verso il basso le professionalità e rischiare scivolose commistioni di ruolo. Siamo invece favorevoli ad avviare una trattativa volta a disegnare un contratto evoluto e coerente con i tempi, i costi e le modalità operative imposte dal mercato”. E i servizi fiduciari? Quest'area, chiamata “zona grigia” per la sua impalpabilità contrattuale, merita anch'essa una sistemazione normativa, per evitare che si affermi - come già sta avvenendo - la legge della jungla. “Noi un'idea ce l'abbiamo e intendiamo portarla avanti con chi ci seguirà” - dichiara Gabriele. Insomma: Federsicurezza vuole un contratto nuovo per la vigilanza e pensa ad un contratto a parte per i servizi disarmati. Ma

cosa succederebbe se nel frattempo le altre rappresentanze datoriali chiudessero il Ccnl della vigilanza con dentro i servizi fiduciari? Succederebbe che tutti gli istituti di vigilanza, appartenenti a qualsiasi o a nessun sistema associativo, sarebbero assoggettati alle sole parti economico/retributive del contratto rinnovato, mentre le parti normative resterebbero negoziabili.

Si creerebbe quindi un paradosso: “o verrebbero revocate almeno metà delle licenze attive sul territorio (visto che la riforma del settore esige l'integrale rispetto del Ccnl), oppure si porrebbe una buona parte del mercato in condizione di operare, di fatto, fuori da un quadro di corretta concorrenza.

Se poi i sindacati maggiormente rappresentativi si orientassero su scelte non unitarie, si potrebbe anche affermare un nuovo Ccnl, magari più competitivo sul fronte della flessibilità e della produttività...” - azzarda Gabriele. Insomma, la materia è davvero ingarbugliata.

E mentre le associazioni maggiormente rappresentative della vigilanza litigano sui servizi fiduciari, il Ccnl di categoria viene scippato da sigle sindacali assolutamente sconosciute, che sfornano contratti a go-go, aggiungendo confusione a confusione.

Il tutto mentre 40.000 guardie giurate continuano ad aspettare il rinnovo contrattuale. Come Godot.

■ **UNISED** / Lente di alta formazione e ricerca è nato nel 2011, fondato da un gruppo di professionisti del settore

Criminologi si diventa, in aula

Corsi accademici e acquisizione di competenze tecnico-operative in svariate discipline

“Puntiamo alla qualità e alla spendibilità delle competenze acquisite e forniamo agli studenti una preparazione capace di dare un concreto vantaggio nel mercato del lavoro”. Così il professor Massimo Blanco, presidente della Unised, sintetizza la missione dell'Università Popolare di Scienze della Sicurezza e della Difesa Sociale. “Infatti - prosegue il presidente - la nostra realtà punta soprattutto a fornire quelle competenze tecnico-operative, spesso trascurate in ambito accademico, che fanno la differenza nel mondo del lavoro”.

Unised è un ente di alta formazione e ricerca, nato nel 2011 su iniziativa di un gruppo di professionisti (criminologi, investigatori, consulenti forensi ed esperti della sicurezza), con l'obiettivo di offrire a giovani diplomati e laureati che aspirano a lavorare nell'ambito dell'analisi del crimine, dell'investigazione e della security, l'opportunità di perfezionarsi attraverso percorsi di studio di alto profilo esperienziale. La stessa cosa dicasi per i professionisti desiderosi di accrescere il proprio bagaglio di

conoscenze e ampliare gli orizzonti lavorativi. “La nostra realtà - spiega il professor Blanco - ha l'ambizione di colmare i vuoti che, spesso, si verificano nel passaggio dall'ambito universitario a quello lavorativo. Grazie a programmi di studio sempre aggiornati, alcuni dei quali unici in Europa, e ad un corpo docente composto da noti esperti che operano sul campo ogni giorno, Unised garantisce agli studenti una preparazione originale e adeguata, pronta per essere spe-

sa nella professione”. L'offerta formativa vede, oltre ai classici corsi accademici, occasioni di specializzazione in discipline innovative come, ad esempio, la Diossologia, scienza delle persecuzioni, che offre l'opportunità di diventare esperti in ambito psico-socio criminologico e forense in materia di atti persecutori (stalking, mobbing, bullying...).

Ci sono, inoltre, l'Antropologia e l'Archeologia forense, che hanno larga applicazione nella ricerca e nell'identifica-

zione delle persone scomparse, l'analisi del terrorismo religioso, utile a chi lavora o desidera operare in contesti ad alto rischio di attacco terroristico, il Facs (Facial action coding system), metodo per la codifica delle espressioni facciali, così come l'interpretazione del linguaggio del corpo e l'analisi della scrittura.

I docenti della Unised sono esperti provenienti dalle forze di polizia, dell'investigazione privata e della consulenza forense, diversi dei quali impegnati direttamente su casi giudiziari di forte impatto mediatico. Questo permette allo studente di potersi confrontare non solo con nozioni e teorie, ma anche con l'analisi di casi concreti trattati direttamente dal docente nella sua attività professionale.

Alla Unised anche chi è in possesso solo del diploma di maturità può trovare offerte formative che, di fatto, avviano ad una professione in quanto orientate a settori che manifestano forte richiesta di personale. Come, ad esempio, i corsi di investigazione che preparano gli addetti alle indagini elementari, cioè i collaboratori

Alla Unised,
anche un master
con laboratori
di tecniche
operative
per i futuri
specialisti
della security



degli istituti di investigazione che, sempre più spesso, vengono ricercati anche da alberghi, assicurazioni e banche per i servizi interni. Inoltre le quote di iscritti ai corsi per responsabili ed operatori del settore security confermano il successo della Unised nella preparazione del professionista della sicurezza del futuro. “La security è un settore che viaggia in controtendenza alla crisi economica - spiega Corrado Macri, direttore della Scuola di Sicurezza operativa presso la Unised - e la richiesta di addetti è destinata ad aumentare esponenzialmente nel futuro, con l'unica differenza, rispetto al passato, che l'improvvisazione ora non è più ammessa. Noi - prosegue Macri - forniamo all'aspirante operatore della security una preparazione di alto

profilo, caratterizzata da conoscenze di livello universitario e competenze di natura tecnico-operativa mutate dalle più avanzate metodologie di addestramento in campo law-enforcement. Solo in questo modo siamo certi che lo studente, una volta terminato il ciclo di studio accademico-operativo, potrà agevolmente trovare un impiego nel campo desiderato e svolgere il suo lavoro con adeguate conoscenze e competenze”. Anche in questo contesto, la Unised offre un percorso di studio “ad hoc” in Scienze e tecniche della security, unico nel suo genere in Europa per quanto concerne gli insegnamenti, di livello universitario, e i laboratori di tecniche operative, la cui docenza è affidata ad esperti delle forze di polizia e della sicurezza privata.



Polo di formazione d'eccellenza per la criminologia, l'investigazione e le scienze forensi

■ **UNIV** / L'Unione Nazionale Istituti di Vigilanza annovera 122 aziende associate

Ci battiamo per un giusto compenso

La corsa al ribasso va a scapito della serietà e qualità degli operatori

L'Univ (l'Unione Nazionale Istituti di Vigilanza) nasce nel 1994 per iniziativa di un gruppo di piccoli imprenditori della vigilanza privata di varie Regioni: oggi, anche dopo la riforma e la relativa aggregazione di varie licenze provinciali, annovera 122 aziende associate per circa 12.000 dipendenti pari al 30% della presumibile forza lavoro complessiva di guardie giurate in Italia. "Noi - dice il presidente di Univ Pier Giulio Petrone - partecipiamo a tutti i tavoli istituzionali e sindacali e ci battiamo per cercare di limitare i danni che al settore arrecano fenomeni come i network gestionali, le forme spurie di sicurezza sussi-

diaria, il mancato rispetto delle regole, negli appalti delle Banche e di molti Enti pubblici, per non parlare dei privati, e ci battiamo per una tariffa che sia rispettosa del costo del lavoro". Il decreto 269, che ha individuato gli spazi di utilizzo obbligato di guardie (obiettivi sensibili, particolari esigenze di sicurezza, luoghi di trattamento, custodia e distribuzione del denaro e dei valori in genere) avrebbe dovuto restituire alla vigilanza quei servizi prima non previsti dalla precedente normativa: "Ma - obietta Petrone - i risultati, finora, sono stati inferiori alle attese: spingere le imprese a cercare la qualità avrebbe dovuto determinare, come previ-

sto dal decreto, una definizione di tariffe compatibili per avere, scelta onerosa ma indispensabile, operatori seri, affidabili e regolari. Purtroppo, però, il risultato è ben lontano dall'essere raggiunto, giacché assistiamo ancora oggi, in particolare da parte del mondo bancario, a una sfrenata corsa al ribasso, che va a scapito della qualità e serietà degli operatori". Lo scenario, insomma, è poco stimolante e poco appagante per chi vi opera investendo in risorse qualità e formazione: "La stessa attribuzione della qualifica di incaricato di pubblico servizio - rincara la dose Petrone - si sta rivelando un'espressione priva di un reale contenuto considerata la perdurante superficialità riservata dal legislatore alle imprese ed agli operatori della vigilanza privata. L'auspicio - conclude il presidente Univ - è che con la piena attuazione del decreto, ma con l'applicazione di un serio regime sanzionatorio per gli inadempienti, in primis i committenti dei servizi, si possa ridare alla vigilanza il riconoscimento e la dignità che meritano per l'apporto, silenzioso ma irrinunciabile, che forniscono, in supporto alle forze dell'ordine, al sistema sicurezza del nostro paese".



Pier Giulio Petrone, presidente Univ

■ **UMBRA CONTROL** / L'azienda è sempre alla ricerca di soluzioni innovative

Visiosuite, il sistema intelligente

Questo strumento di centralizzazione è uno degli ultimi lanci

Umbra Control è stata fondata nel 1975 da Mauro Cassini e Italo Ercolani, che iniziarono a progettare e realizzare sistemi di sicurezza che negli anni sono diventati leader di mercato. Oggi l'azienda si rivolge ai mercati della sicurezza, del networking, della raccolta e gestione dati e dei servizi connessi a tali attività. Progetta e realizza sistemi sia a uso residenziale-abitativo che per i settori industriale, bancario, pubblico e militare. Negli ultimi anni ha ampliato la propria attività specializzandosi nell'esecuzione dei "chiavi in mano".

La gamma dei prodotti e dei servizi include tecnologie che, personalizzate, possono soddisfare i bisogni dei piccoli e dei grandi utenti. Umbra Control infatti è costantemente impegnata nella ricerca di soluzioni sempre più innovative ed efficaci. L'azienda a oggi è impegnata nel lancio di nuovi software e sistemi per la sicurezza e ha presentato da poco sul mercato un innovativo sistema di centralizzazione: Visiosuite. Questo sistema nasce dall'esigenza di creare un prodotto innovativo che consenta di gestire e integrare sottosiste-



Da sinistra, Italo Ercolani, vicepresidente e responsabile commerciale e Mauro Cassini, presidente e direttore generale, nella sala demo di Umbra Control

mi intelligenti diversi per tipologia (per esempio, sistema di allarme, sistema di gestione illuminazione, controllo quadri elettrici...) e per struttura. Il risultato importante è quello di avere una logica comune, una sola interfaccia fra gli impianti e l'operatore per visualizzare i dati, ricevere allarmi, eseguire tutte le operazioni desiderate indipendentemente dal tipo di apparecchiatura con la quale si sta colloquiando. Con Visiosuite diventa possibile e facile elaborare strategie anche complesse

per ottimizzare l'impiego dell'energia e ottenere informazioni utili per prendere decisioni sull'utilizzazione degli impianti. Con l'acquisto di un sistema integrato il committente ha un unico referente e un unico ufficio responsabile del funzionamento globale. Umbra Control offre elevati standard di qualità, soluzioni personalizzate e massima competenza e con sistemi come Visiosuite punta a ottenere sempre maggiore attenzione e soddisfazione da parte del mercato.

■ **SELEX ELSAG** / L'eccellenza nelle tecnologie per la sicurezza informatica della società del Gruppo Finmeccanica

Il made in Italy che protegge la Nato

L'azienda ha siglato un contratto con l'Alleanza per un sistema contro i cyber attacchi

L'eccellenza delle capacità di SELEX ElSag, società del Gruppo Finmeccanica, in ambito cyber security & defense è riconosciuta sia a livello nazionale, dove l'azienda è partner tecnologico di clienti istituzionali e di importanti gruppi commerciali e finanziari, sia internazionale. E lo scorso febbraio tale eccellenza ha avuto un significativo riconoscimento con un contratto siglato con la Nato per la progettazione, l'implementazione e la gestio-

ne del programma Ncirc (Nato Computer Incident Response Capability) - Full Operating Capability (Foc). Del valore di circa 58 milioni di euro, questa commessa prevede la messa in opera e la gestione di un servizio completo che garantirà la sicurezza delle informazioni a più di 50 tra comandi e sedi della Nato in 28 Paesi. Con Ncirc Foc, SELEX ElSag e Vega, altra società del Gruppo Finmeccanica, in



Il Security Operation Center di Pescara: il centro di eccellenza di SELEX ElSag in ambito cyber security & defense

collaborazione con Northrop Grumman Corporation, forniranno un sistema altamente adattabile e reattivo per aiutare a proteggere la Nato da cyber-attacchi contro i suoi sistemi di information & communications technology ma anche capace di monitorare e rispondere in modo rapido ed efficace a minacce e problemi di vulnerabilità collegati alla cyber security. Attualmente, è stata completata con successo la fase di test del "Proof of concept", in linea con le tempistiche stabilite dalla Nato stessa. "Siamo molto soddisfatti di aver superato la

prima milestone del programma. Questo risultato conferma il livello di eccellenza raggiunto e la qualità del lavoro che quotidianamente realizziamo per dotare la Nato della capacità di individuare, valutare, prevenire e difendere dalle minacce cyber i sistemi critici su cui è basata l'attività dell'Alleanza" ha dichiarato Andrea Biraghi, responsabile della business unit Cyber Security di SELEX ElSag.

Una volta completato, il progetto Ncirc Foc metterà a disposizione una soluzione agile, flessibile e interoperabile per i sistemi di difesa informatici per la protezione dei comandi statici e le operazioni di crisi della Nato. L'Alleanza Atlantica sarà così in grado di migliorare la sua capacità di contrastare le sempre più numerose e sofisticate minacce dei cyber-attacchi.

Oltre a questo importante progetto, l'impegno di SELEX ElSag in ambito cyber security & defense è decisamente in crescita. La società sta infatti investendo significativamente nello sviluppo di soluzioni innovative per la protezione delle infrastrutture Ict dalle più avanzate tipologie di attacco informatico, nello sviluppo di apparati di nuova generazione per lo scambio di dati Ip cifrati ad alta velocità, per l'interconnessione sicura di reti, per il monitoraggio e la protezione delle comunicazioni radio a garanzia della continuità del servizio (sistemi Comint) e per la gestione tempestiva di

attacchi informatici. Inoltre, nell'ambito del sistema di navigazione satellitare Galileo, è impegnata nella realizzazione dell'infrastruttura terrestre per l'erogazione dei servizi Public Regulated Services (Prs), compresi i sistemi per la ricezione sicura del segnale.

SELEX ElSag vanta inoltre un'esperienza di oltre dieci anni in tema di Security Operation Centers, che oggi raggiunge livelli di eccellenza nella struttura realizzata di recente presso il sito di Pescara. Tra le caratteristiche di pregio del centro abruzzese troviamo: sistemi avanzati di situational awareness; data center ridondati e progettati secondo le best practices inerenti business continuity e disaster recovery; infrastruttura Ict incapsulata all'interno di due distinte "Celle Lampertz" per garantire il massimo livello di sicurezza fisica.

All'interno del nuovo sito pescarese è stata sviluppata un'innovativa architettura di supercalcolo, deputata all'analisi e alla correlazione di fonti informative eterogenee, il cui scopo è di incrementare il livello di situational awareness e implementare strategie di protezione preventiva attraverso la correlazione di informazioni provenienti da domini differenti.

Il tutto offrendo una protezione totale e garantendo la confidenzialità delle informazioni, la salvaguardia degli asset fisici, nonché la tutela degli individui.

■ **ASSOSECURITY** / L'associazione è nata nel 2002 a Torino. Il suo motto è "sicuri e informati"

Portatori sani di cultura informatica su diverse linee di intervento

Da 10 anni promuove manifestazioni, pubblicazioni tematiche, borse di studio

Sono dieci anni che Assosecurity, associazione senza fini di lucro, promuove su tutto il territorio nazionale manifestazioni culturali e scientifiche per la divulgazione della cultura informatica, con particolare attenzione al tema della sicurezza informatica, sia nei suoi aspetti scientifici e tecnologici, sia in quelli organizzativi, legali e sociali. Assosecurity programma diverse iniziative, tra cui i corsi di formazione per la pubblica amministrazione e per le imprese, i convegni e la produzione di report allo scopo di favorire la diffusione e la conoscenza delle principali esperienze nel campo della sicurezza informatica e telematica.

L'associazione, nata nel 2002 a Torino, dove ha sede tuttora, sostiene inoltre la ricerca scientifica attraverso il conferimento di borse di studio e assegni di ricerca promossi ogni anno su temi d'attualità. I soci sono il Politecnico di Torino, l'Università degli studi di Torino, Csi-Piemonte, Csp-Innovazione nelle Ict, l'Istituto superiore "Mario Boella", l'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa, la Regione Piemonte, la Camera di commercio Intesa Sanpaolo, Top-Ix e Fortinet.

"L'associazione, caratterizzata da identità di vedute, ha sempre avuto una propensione a diffondere la cultura della sicurezza - dice Daniele Mazzocchi, presidente di Assosecurity - e infatti il nostro motto è sicuri e informati. Riteniamo che, nella vita di ogni giorno, sia fondamentale avere la piena coscienza degli strumenti che si stanno utilizzando e di quali possano essere i rischi".

Dunque, si tratta innanzitutto di una questione culturale, che va al di là delle con-

tromisure tecnologiche che potrebbero risolvere molti problemi. Assosecurity si interessa al fattore umano e a informare ed educare chi utilizza determinati strumenti, con i più vari livelli di consapevolezza: dai semplici utenti che usano un servizio di posta elettronica remota, fino agli amministratori di sistema.

"Per rendere consapevoli le persone - spiega Mazzocchi - ci siamo mossi negli anni con più linee d'azione, a partire dalle pubblicazioni tematiche che abbiamo sviluppato affrontando diversi



Anna Vaccarelli dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa, membro del consiglio direttivo di Assosecurity

argomenti, quali l'identità digitale, la sicurezza dei dispositivi mobili, la sicurezza della virtualizzazione, gli aspetti psicologici della sicurezza e, novità, la sicurezza nei social network, fenomeno esploso ultimamente, con rischi collegati".

Assosecurity opera con equilibrio, senza demonizzare gli strumenti, nemmeno nel caso dei social network.

Certi temi hanno storicamente un contenuto più tecnico, anche perché l'associazione raggruppa vari enti di ricerca che da anni si occupano della sicurezza in-



Daniele Mazzocchi, presidente di Assosecurity

formatica. Però, di recente, alcune pubblicazioni si sono rivolte a un pubblico più vasto, come quella sugli aspetti psicologici della sicurezza informatica, con l'apporto di uno psicologo cognitivista.

"Qui - chiarisce il presidente Mazzocchi - abbiamo approfondito problematiche non puramente tecnologiche: ad esempio, la ricezione di una mail di phishing, che ha l'intento malizioso di farci cliccare su un certo link o indirizzarci verso un certo sito. È molto difficile che

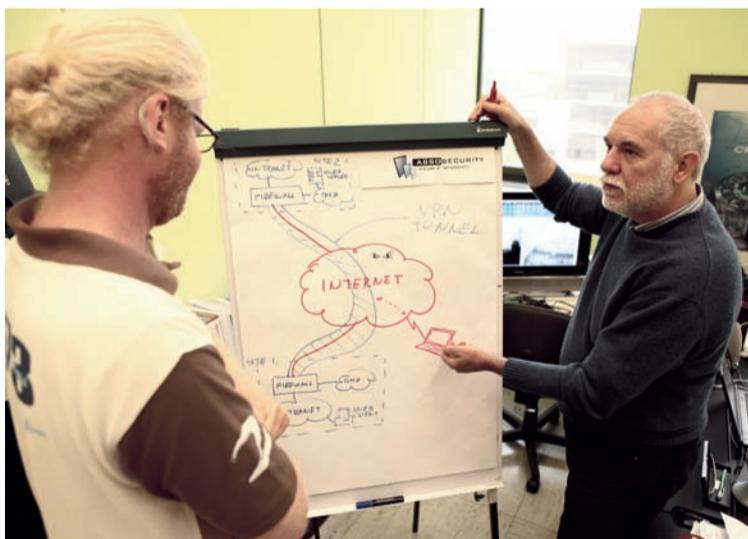
uno possa prevedere tutti i link sospetti. Quindi diventa un fatto prevalentemente cognitivo quello che ci induce a cliccare o non cliccare". Nel solco di questo percorso di apertura verso la gente, una delle iniziative nuove su cui l'associazione punta per i prossimi anni è la formazione nelle scuole, come già avviene in altri Paesi, dove i corsi sulla sicurezza online rientrano nel curriculum scolastico.

I soci di Assosecurity, in primis Csp-Innovazione nelle Ict e Cnr, hanno già avuto esperienze di interazione con le scuole elementari, medie e superiori.

"Abbiamo notato un grosso interesse da parte dei ragazzi - conferma il presidente Daniele Mazzocchi - che sono esposti a più strumenti informatici e si pongono delle domande. Ci piacerebbe creare materiali da mettere a disposizione delle scuole, per una consapevolezza accresciuta che faciliti la vita agli insegnanti e anche ai genitori.

L'ideale è che un bambino non esplori da solo, ma sia guidato. Stiamo studiando di produrre materiale di supporto da diffondere e stiamo ultimando la progettazione, dopodiché nel 2013 identificheremo le scuole pilota, dove trarremo altri spunti dal confronto con i ragazzi, per poi muoverci a livello nazionale".

Assosecurity procede così in due direzioni: pensa a sviluppare le proprie idee per un pubblico sempre più esteso e nel contempo non diminuisce le attività per esperti, dalla matrice più tecnologica.



Roberto Borri, membro del consiglio direttivo di Assosecurity (a destra), e Sergio Sagliocco di Csp-Innovazione nelle Ict



Antonio Lioy, docente del Politecnico di Torino, vicepresidente di Assosecurity

Un approccio cognitivo: la dimensione psicologica

Sono diverse le pubblicazioni che derivano dall'attività di ricerca dei soci di Assosecurity, con finalità educative e divulgative. Tra i report più significativi, "La dimensione psicologica nella sicurezza informatica: un approccio cognitivo" riguarda il ruolo della psicologia quale area di indagine utile alla sicurezza degli ambienti informatici.

Lavori internazionali esterni all'ambito psicologico hanno evidenziato come, in anni recenti, la stretta interazione uomo-ambiente informatico e la sempre maggiore dipendenza dell'operato umano dalle tecnologie abbiano reso indispensabile un approccio alla sicurezza informatica che non si limiti alle dimensioni puramente tecnologiche.

Il report analizza il ruolo dell'uomo all'interno degli ambienti informatici e le cause di indebolimento della sicurezza informatica a esso legate (human-related causes). Uomo è quindi considerato utente finale (user), attaccante (attacker) o operatore della sicurezza di un ambiente informatico (protector).

Questa triplice distinzione permette di circoscrivere l'analisi su tre dimensioni emergenti: "cognitive hacking", cioè attacchi informatici che coinvolgono in modo diretto o indiretto l'utente finale; "hacker profiling", studi che si occupano dell'osservazione e della costituzione di profili psicologici degli organizzatori di un attacco informatico; l'esame dei comportamenti tesi alla sicurezza e degli errori umani nella gestione degli ambienti informatici e dei loro sistemi di sicurezza.

La pubblicazione è disponibile per chi la richiede all'associazione.

Focus sulla virtualizzazione

"La virtualizzazione e i suoi aspetti di sicurezza" è un'altra pubblicazione di Assosecurity, più tecnica, ma comunque a disposizione di chiunque ne fosse interessato.

Il concetto di virtualizzazione di un sistema di elaborazione non è recente: uno dei primi esempi, introdotto dall'Ibm, risale agli anni '60. Tuttavia nell'ultimo decennio si è assistito a un forte incremento dell'uso di questa tecnica, che permette di contenere i costi di gestione e sfruttare al meglio le risorse dei centri di elaborazione dati.

Si può stimare che, in media, la potenza di calcolo di ogni singolo elaboratore sia sfruttata solo in minima parte. Questo dato, unito a quelli dei costi di manutenzione, energia elettrica e impianti di condizionamento, rende conveniente per i responsabili dei Ced l'adozione della virtualizzazione dei server, una tecnica che consente l'esecuzione di più macchine virtuali su un solo server fisico.

Oggi la virtualizzazione è una tecnologia matura che sta diventando ampiamente utilizzata a livello "enterprise":

numerose e delicate sono le problematiche di sicurezza legate all'uso di questa soluzione.

Nell'analisi effettuata dalla pubblicazione vengono affrontati gli aspetti di sicurezza di una specifica tecnica di virtualizzazione dei server, la Partitioning Virtualization, e in particolare dei sistemi di Hypervisor e Vmm (Virtual Machine Monitor) che includono i virus basati sulla virtualizzazione, l'isolamento delle macchine virtuali, l'integrità di tali macchine e l'isolamento del traffico di Rete.

TU INVENTI LA TUA VITA, GENERTEL INVENTA QUALITY HOME.

Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo su www.generitel.it



Danni da alluvioni,
inondazioni
o terremoto.

Pronto intervento di idraulico,
fabbro ed elettricista anche
nei festivi.

Copertura del contenuto
per danni a mobili, elettrodomestici
e apparecchiature elettroniche.

Bonus protezione rinnovo.
La franchigia decresce anno
dopo anno fino ad azzerarsi
in assenza di sinistri.



generitel.it



**QUALITY HOME. LA POLIZZA ONLINE SU MISURA
PER LA PROTEZIONE DELLA TUA CASA.**

FACILE, CONVENIENTE, AFFIDABILE. VAI SU GENERTEL.IT

